

LO SCARPE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i seguenti sodalizi:
Sez. del C.A.I. di MILANO
" " " " ROMA
" " " " Saluzze
UGET di Torino (Sez. C.A.I.)
S. E. M. - Milano
Gr. Alpin. Fior di Rocca
G. S. Penna Nera - Milano
Sci C. A. I. - Milano

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinarlo: Italia L. 14,60 Estero L. 35
Benemerito L. 50 - Sostenitore L. 100

Pubblicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi
Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)
Per l'Italia centrale e meridionale: Agenzia Romana Pubblicità
Via Uffici del Vicario, 30 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito gratuitamente a tutti i soci delle Sezioni C.A.I. di Milano, Roma, Monviso (Saluzze), UGET Torino, S. E. M. di Milano, Gr. Alpin. Fior di Rocca, Gr. Sciata Penna Nera Milano.
Esce il 1 e il 16 di ogni mese

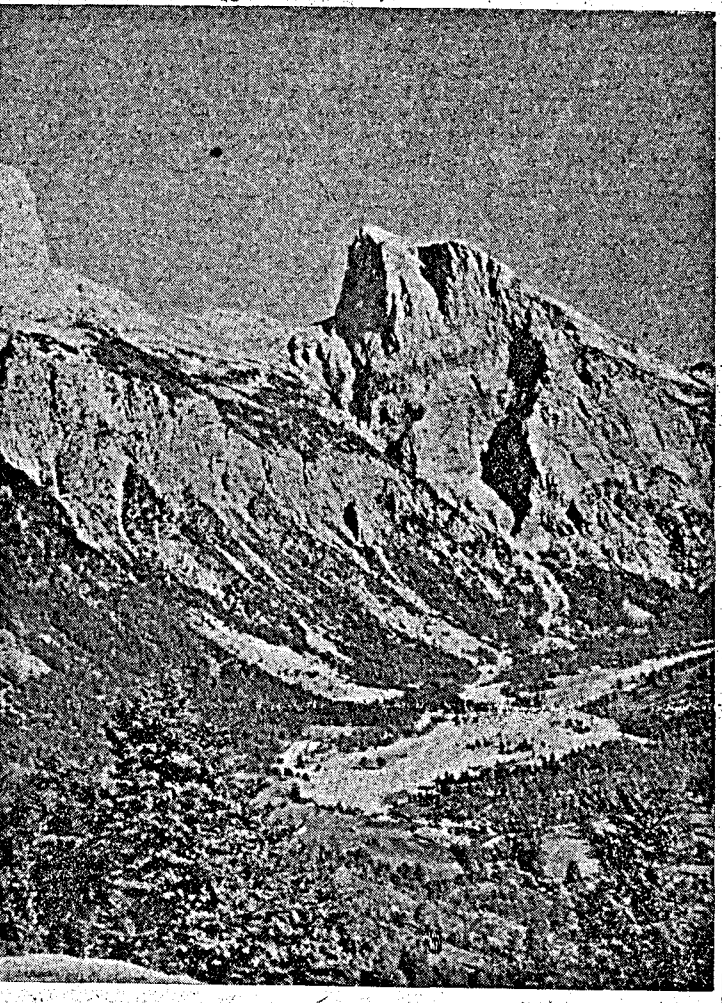
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70
Una copia separata cent. 70

Con Ghiglione sulle Alpi Albanesi

L'ing. Mazzoni, che ha vissuto quasi sempre all'estero, era già stato tre volte in Albania e la quarta ebbe l'idea di invitare il celebre esploratore Piero Ghiglione, le cui capacità arrampicatorie ed il cui cameratismo sono ormai proverbiale negli ambienti alpinistici italiani. Quale onore poter avere in montagna come compagno un uomo la cui fama ha già varcato i mari e gli oceani! Compagno eccezionale che senza indugi ha messo a disposizione la propria esperienza ed i propri larghi mezzi.

10. 11 luglio 1940: Punta nord della Maja Nemerka, canale nord, Mazzoni-Santurini.
11. 12 luglio 1940: Punta nord della Maja Nemerka, canale ovest-cresta nord, Mazzoni-Santurini.
12. 13 luglio 1940: Punta di Stiatanik della Maja Nemerka, versante nord, Mazzoni-Santurini.
13. 14 luglio 1940: Punta del Papingut della Maja Nemerka, cresta est, Mazzoni-Santurini.
14. 30 luglio 1940: Maja e Tomorit (2480 m.), Gryka dy Walli, Mazzoni-Santurini.
15. 31 luglio 1940: Maja Abbas Ali (2401 m.), dalla Maja e Tomorit per cresta nord, Mazzoni-Santurini.
16. 9 agosto 1940: Maja Biga Gimaj, parete nord, Mazzoni.
17. 10 agosto 1940: Maja Drenit, parete ovest, Mazzoni.
18. 11 agosto 1940: Maja Er-

3 giugno, con Maggiore Dal'Armi ed alpino Zambelli;
4. Direttissima parete ovest Cardakut (2550 m., nord Albania) 5 giugno, con Magg. Dal'Armi e Serg. Magg. Martina;
5. Punta sud Tomori da versante est (2396 m., centro Albania inf.), 10 giugno, con monaco convento;
6. Punta mediana Tomori da versante est (2236, 2280 e 2248 m., centro Albania inf.), 11 giugno, da solo;
7. Maja Dejes, gran camino, parete sud-est, massiccio centrale (2150 m., centro Albania sup.), 20 giugno, con Santurini;
8. Maja Dejes, direttissima parete centrale sud-est, massiccio mediano (2150 m., centro Albania sup.), 22 giugno, con Santurini;
9. Maja Dejes: ricognizione ai massicci occid. e medio (2210 m.), 23 giugno, con Santurini;



La Maja Harapit nella Val Shala - Alpi Albanesi Settentrionali
Foto Luigi Santurini - ritard. vietata.

Fu così che l'ing. Ghiglione, oltre ad effettuare alcune ascensioni con i suoi compagni, compì numerose ascensioni particolarmente servendosi dei soldati della Guardia di Finanza trovati nelle sue peregrinazioni. Generalmente per accingersi ad una impresa che abbia almeno un certo valore alpinistico è necessario avere dei compagni conosciuti e con i quali si è già affiatati; ma il celebre esploratore ebbe sempre un tale fine intuito nella scelta dei suoi numerosi compagni sicché né la messe né la qualità delle sue imprese ebbero a soffrire per poco affiatamento.

Tutti certamente ricordano le imprese del Ghiglione tra le quali non possiamo dimenticare la prima traversata scistosa della cresta di Furggen ed Erenit della quale non molti anni or sono tanto fecero parlare i giornali e gli alpinisti italiani.

Mazzoni ed io a stento riuscimmo a contenere la gioia quando sul Corbiere della Sera del 25 ottobre vedemmo uniti i nostri nomi a quello di Ghiglione, il nostro taciturno compagno di tenda, Ghiglione, che in un articolo della Agenzia Drin di Tirana, comparso su «Giornale d'Italia», si era dimenticato dei suoi compagni di cordata, finalmente dopo lungo tirocinio sulle aspre montagne albanesi ci riteneva degni di stargli accanto; il giornale del 25 settembre portava come titolo: «Ghiglione è ritornato in Italia» e continuava «ha compiuto 30 ascensioni delle quali due con l'ing. Mazzoni e alcune col sig. Santurini».

L'onore concesso è stato per noi quanto mai alto e la nostra gioia sarebbe stata certamente incontenibile se il noto «accademico» avesse dato ai giornali notizie più corrispondenti alla realtà e cioè di aver effettuato con l'ing. Mazzoni cinque ascensioni e nove col dott. Santurini, di appartenere anche lui ad una «Spedizione Italiana Atji Ibanesi» ricordando che l'ing. Mazzoni ed il dott. Santurini avevano effettuato numerose ascensioni senza di lui, di aver passato infine soltanto il giorno 5 ottobre lo Adriatico per far ritorno in Patria.

Perché non esiste ancora un Ente che controlli le spedizioni organizzate all'estero?
Luigi Santurini

1. 2 giugno 1940: Mali i Thal (2543 m.), parete sud, Ghiglione-Mazzoni.
2. 2 giugno 1940: Monte Forato (2397 m.), cresta ovest, Mazzoni-Filafello.
3. 3 giugno 1940: Dhamb i Dragonit (1844 m.), cresta ovest, Mazzoni-Filafello.
4. 3 giugno 1940: Maja Rabes (2223 m.), parete nord-est, Mazzoni-Filafello.
5. 4 giugno 1940: Campanile nord della Maja Rabes, cresta sud, Mazzoni-Santurini-Filafello.
6. 22 giugno 1940: Mali i Dejes, canalone est, Ghiglione-Santurini.
7. 24 giugno 1940: Mali i Dejes, parete est, Ghiglione-Santurini.
8. 25 giugno 1940: Mali i Dejes, canalone sud-est, Ghiglione-Santurini.
9. 10 luglio 1940: Maja Nemerka, traversata per cresta nord-sud, Mazzoni-Santurini.

Le "prime" compiute dalla Spedizione

- 1. 2 giugno 1940: Mali i Thal (2543 m.), parete sud, Ghiglione-Mazzoni.
- 2. 2 giugno 1940: Monte Forato (2397 m.), cresta ovest, Mazzoni-Filafello.
- 3. 3 giugno 1940: Dhamb i Dragonit (1844 m.), cresta ovest, Mazzoni-Filafello.
- 4. 3 giugno 1940: Maja Rabes (2223 m.), parete nord-est, Mazzoni-Filafello.
- 5. 4 giugno 1940: Campanile nord della Maja Rabes, cresta sud, Mazzoni-Santurini-Filafello.
- 6. 22 giugno 1940: Mali i Dejes, canalone est, Ghiglione-Santurini.
- 7. 24 giugno 1940: Mali i Dejes, parete est, Ghiglione-Santurini.
- 8. 25 giugno 1940: Mali i Dejes, canalone sud-est, Ghiglione-Santurini.
- 9. 10 luglio 1940: Maja Nemerka, traversata per cresta nord-sud, Mazzoni-Santurini.

SACCHI SMI Usati dagli Alpini vincitori di Garmisch

9. Maja Dejes, Gran camino est massiccio centrale (2210 m., centro Albania sup.), 23 giugno, da solo;
10. Maja Dejes, massiccio occidentale, parete sud-est, via dei camini (2225 m., centro Albania sup.); 24 giugno, con Santurini;
11. Maja Dejes, direttissima gran camino massiccio orientale, versante sud-est (2256 m., centro Albania sup.), 25 giugno, con Santurini;
12. Ostravice, parete sud-est Fagiskugit (2352 m., sud-est Albania), 3 luglio, da solo (Pandi Bani accompagn. sino base).
13. Ostravice, parete sud Fagiskugit (2290 m., sud-est Albania), 4 luglio, da solo (Pandi Bani accompagn. sino falde);
14. Papingut (Nemerka), parete sud-est (2496 m., sud-ovest Albania), 7 luglio, con maresc. Cappi.
15. Harapit, spigolo nord-est (2216 m., nord Albania), 17 luglio, con Ten. Chiochetti;
16. Shaboret, cresta nord-ovest (2104 m., nord Albania), 18 luglio, con Ten. Chiochetti;
17. Alis, parete nord-est (2466 m., nord Albania), 19 luglio, con Ten. Chiochetti;
18. Sniikut, parete est (2554 m., nord Albania), 20 luglio, con Ten. Chiochetti;
19. Visens, gran camino nord (2517 m., nord Albania), 21 luglio, con Ten. Chiochetti;
20. Shtogut, parete sud-est (2246 m., nord Albania), 22 luglio, con Ten. Chiochetti;
21. Kolat, parete ovest (2198 m., nord Albania), 22 luglio, da solo;
22. Kolat, parete nord e cresta ovest (2333 m., nord Albania), 23 luglio, con guardia albanese Rasul;
23. Maja Madhe, parete nord massiccio orientale (2012 m., nord Albania), 25 luglio, con guardia Gani;
24. Korabit, parete sud massiccio medio (2718 m., est Albania), 14 agosto, con Ten. De Martini;
25. Radomires, parete sud massiccio orient. (2751 m., est Albania), 15 agosto, con Ten. De Martini;
26. Bus Devrit, parete sud est

...e quelle di Ghiglione
Elenchiamo ora separatamente quelle compiute dall'ing. Ghiglione sia da solo che con altri elementi della Spedizione o con ufficiali o guardie locali:
1. Maja Thal (2543 m., nord Albania), 1 giugno, con ing. Mazzoni, alpini Zambelli e Filafello;
2. Via delle lance al Cardakut (2550 m., nord Albania), 2 giugno, con alpino Zambelli;
3. Camino nord-ovest Cardakut (2250 m., nord Albania),

PRIME ASCENSIONI

Parete Est della Becca di Gay nel Gran Paradiso

Il 14 settembre scorso una cordata della Legione Alpina del Comando Federale di Torino della G.I.L., costituita dal C. M. Saletti Leopoldo e dall'avanguardista Aldo Bignamini ha compiuto la prima ascensione della Becca di Gay, una delle vette più importanti del Massiccio del Gran Paradiso, alta m. 3621, per la parete Est.
Attaccata la parete nelle prime ore del mattino, i due scalatori pervennero sulla vetta verso il mezzogiorno. Furono incontrate difficoltà soprattutto a causa dell'innevamento che rese i passi, già ardui di per sé, data la verticalità della parete, eccezionalmente difficili.
E' questa l'ottava via nuova aperta nelle varie vette del massiccio del Gran Paradiso durante il periodo di attività del Manipolo d'Alta Montagna della Legione Alpina della G. I. L. di Torino, al comando del C. M. Saletti e costituito da esecutori giovanissimi (nella quasi totalità delle classi del 1924 e 1925), ma sceltissimi e preparati da un lungo periodo di addestramento nelle pareti rocciose e di ghiaccio della catena alpina.

Parete S.E. del Sass da Lec

La parete è indicata Est sul «Castiglioni», ma invece è orientata a S-E. La via nuova aperta dai fratelli Guido e Leopoldo Baumgartner del C. A. I. G. U. F. dell'Urbe, si svolge lungo il marcato canalone sulla destra della parete, già segnalato dal «Castiglioni» come possibile itinerario di salita.

Parete est della Punta Ceresole

Il manipolo d'alta montagna della Legione alpina della G. I. L. di Torino ha concluso la sua azione con un'importante via nuova alla Punta di Ceresole, nel massiccio del Gran Paradiso, alta m. 3777.
La cordata, composta dal C. M. Leopoldo Saletti e dagli avanguardisti Gino Costa e Guido Notario, partita dall'Alpe Bruna alle ore 4,30 del 24 settembre scorso, si portava all'attacco della parete. Su questa cresta terminale, attaccavano il canale ghiacciato e lo risalivano con lungo lavoro di piccozza fino all'attacco delle rocce della piramide terminale. La scalata di quest'ultima fu particolarmente difficoltosa, date le condizioni pressoché invernali della montagna.
La vetta estrema venne raggiunta verso le ore 14, fra raffiche di tormenta. Il tempo, infatti, che nelle prime ore del giorno era abbastanza promettente, verso le 10 si guastò, rendendo problematica la ascensione e precipitando il riorno che fu effettuato tra l'imperversare del maltempo.
E' questa la nuova via aperta nel gruppo del Gran Paradiso dalle varie cordate del Manipolo d'Alta montagna della G. I. L. al comando del C. M. Saletti.

61 vie nuove

In questi giorni sono rientrati in Italia i componenti la Spedizione Italiana Alpi Albanesi 1940, che ha suscitato l'interessamento delle Autorità locali dalle quali ha avuto il massimo appoggio.
Per la prima volta sono state percorse in Albania tutte le catene di interesse alpinistico. E' stato raccolto numeroso materiale che metterà in luce grandi risorse turistiche da valorizzare.
Quelle parte integrante di questa attività sono state fatte pure delle relazioni sulle possibilità venatorie e sul folclore.
Il primo risultato pratico di questi lavori è stato la collaborazione con gli Enti competenti per la realizzazione di un primo piano di costruzione di rifugi.
L'iniziativa dell'ing. Leandro Mazzoni del C.A.I. di Torino, dell'ing. Piero Ghiglione del C.A.I. e del dott. Luigi Santurini del C.A.I.-GUF di Roma, componenti la spedizione, suscitò certamente grande interesse nell'ambiente alpinistico al quale si presenta un nuovo campo dolomitico sin'ora sconosciuto.

Nuova via aperta in val Masino

Il giorno 24 scorso, Angelo Calegari, con la sorella Carla, del C.A.I. e Sci C.A.I. Milano, e Virgilio Fiorelli (in cordata anche Giulio Fiorelli di anni 13) hanno effettuato la prima ascensione della Punta Settenoriale, m. 2956 (altimetro) del Pizzo Scerota, per lo Spigolo N.E. che erissimo piombava sul Passo Sud del Porcellino. Nell'arrampicata, furono usati 7 chiodi, di cui 2 rimasti in parete.
Nell'esame bibliografica R. M. del C.A.I. 1935-1940 tale itinerario non risulta percorso.

La Punta Piaz per la fessura della parete Ovest

Il 16 scorso, nel gruppo delle Torri del Vaiolet, sopra Viso di Fassa, la cordata composta da Gianni Mohor, il noto portatore del C.A.I. Trieste e istruttore della Scuola nazionale d'Alpinismo di Val Rosandra, da Pater Walter e dalla giovanissima Linuccia Dossena, ha compiuto la prima ascensione assoluta della Punta Piaz per la fessura del-

PRIME ASCENSIONI

Parete ovest, dopo tre ore di arrampicata effettuata con freddo intenso.

Ecco la breve relazione tecnica dell'impresa:
«Dal Rifugio Alberto I si sale il sentierino che porta alla base dello spigolo della Punta Piaz. Di qua si scende per due diedri aperti di circa 25 metri e si giunge su una obliqua cengia detritica che costituisce la base della fessura («ometto»). Si sale per questa circa 80 metri, arrivando su una cengia sotto la parete Nord e di qua in vetta.
Difficoltà complessive: 5,0 grado superiore.
Chiodi usati: quattro, di cui due lasciati in parete.
Tempo impiegato: tre ore.
Nota: a metà fessura roccia vetrata».

Con questa nuova via Gianni Mohor ha al suo attivo, quest'anno, cinque prime ascensioni nel gruppo del Catinaccio.

Parete S.E. del Sass da Lec

La parete è indicata Est sul «Castiglioni», ma invece è orientata a S-E. La via nuova aperta dai fratelli Guido e Leopoldo Baumgartner del C. A. I. G. U. F. dell'Urbe, si svolge lungo il marcato canalone sulla destra della parete, già segnalato dal «Castiglioni» come possibile itinerario di salita.

Parete est della Punta Ceresole

Il manipolo d'alta montagna della Legione alpina della G. I. L. di Torino ha concluso la sua azione con un'importante via nuova alla Punta di Ceresole, nel massiccio del Gran Paradiso, alta m. 3777.
La cordata, composta dal C. M. Leopoldo Saletti e dagli avanguardisti Gino Costa e Guido Notario, partita dall'Alpe Bruna alle ore 4,30 del 24 settembre scorso, si portava all'attacco della parete. Su questa cresta terminale, attaccavano il canale ghiacciato e lo risalivano con lungo lavoro di piccozza fino all'attacco delle rocce della piramide terminale. La scalata di quest'ultima fu particolarmente difficoltosa, date le condizioni pressoché invernali della montagna.
La vetta estrema venne raggiunta verso le ore 14, fra raffiche di tormenta. Il tempo, infatti, che nelle prime ore del giorno era abbastanza promettente, verso le 10 si guastò, rendendo problematica la ascensione e precipitando il riorno che fu effettuato tra l'imperversare del maltempo.
E' questa la nuova via aperta nel gruppo del Gran Paradiso dalle varie cordate del Manipolo d'Alta montagna della G. I. L. al comando del C. M. Saletti.

61 vie nuove

In questi giorni sono rientrati in Italia i componenti la Spedizione Italiana Alpi Albanesi 1940, che ha suscitato l'interessamento delle Autorità locali dalle quali ha avuto il massimo appoggio.
Per la prima volta sono state percorse in Albania tutte le catene di interesse alpinistico. E' stato raccolto numeroso materiale che metterà in luce grandi risorse turistiche da valorizzare.
Quelle parte integrante di questa attività sono state fatte pure delle relazioni sulle possibilità venatorie e sul folclore.
Il primo risultato pratico di questi lavori è stato la collaborazione con gli Enti competenti per la realizzazione di un primo piano di costruzione di rifugi.
L'iniziativa dell'ing. Leandro Mazzoni del C.A.I. di Torino, dell'ing. Piero Ghiglione del C.A.I. e del dott. Luigi Santurini del C.A.I.-GUF di Roma, componenti la spedizione, suscitò certamente grande interesse nell'ambiente alpinistico al quale si presenta un nuovo campo dolomitico sin'ora sconosciuto.

Nuova via aperta in val Masino

Il giorno 24 scorso, Angelo Calegari, con la sorella Carla, del C.A.I. e Sci C.A.I. Milano, e Virgilio Fiorelli (in cordata anche Giulio Fiorelli di anni 13) hanno effettuato la prima ascensione della Punta Settenoriale, m. 2956 (altimetro) del Pizzo Scerota, per lo Spigolo N.E. che erissimo piombava sul Passo Sud del Porcellino. Nell'arrampicata, furono usati 7 chiodi, di cui 2 rimasti in parete.
Nell'esame bibliografica R. M. del C.A.I. 1935-1940 tale itinerario non risulta percorso.

La Punta Piaz per la fessura della parete Ovest

Il 16 scorso, nel gruppo delle Torri del Vaiolet, sopra Viso di Fassa, la cordata composta da Gianni Mohor, il noto portatore del C.A.I. Trieste e istruttore della Scuola nazionale d'Alpinismo di Val Rosandra, da Pater Walter e dalla giovanissima Linuccia Dossena, ha compiuto la prima ascensione assoluta della Punta Piaz per la fessura del-

PRIME ASCENSIONI

Parete ovest, dopo tre ore di arrampicata effettuata con freddo intenso.

Ecco la breve relazione tecnica dell'impresa:
«Dal Rifugio Alberto I si sale il sentierino che porta alla base dello spigolo della Punta Piaz. Di qua si scende per due diedri aperti di circa 25 metri e si giunge su una obliqua cengia detritica che costituisce la base della fessura («ometto»). Si sale per questa circa 80 metri, arrivando su una cengia sotto la parete Nord e di qua in vetta.
Difficoltà complessive: 5,0 grado superiore.
Chiodi usati: quattro, di cui due lasciati in parete.
Tempo impiegato: tre ore.
Nota: a metà fessura roccia vetrata».

Con questa nuova via Gianni Mohor ha al suo attivo, quest'anno, cinque prime ascensioni nel gruppo del Catinaccio.

Parete S.E. del Sass da Lec

La parete è indicata Est sul «Castiglioni», ma invece è orientata a S-E. La via nuova aperta dai fratelli Guido e Leopoldo Baumgartner del C. A. I. G. U. F. dell'Urbe, si svolge lungo il marcato canalone sulla destra della parete, già segnalato dal «Castiglioni» come possibile itinerario di salita.

Parete est della Punta Ceresole

Il manipolo d'alta montagna della Legione alpina della G. I. L. di Torino ha concluso la sua azione con un'importante via nuova alla Punta di Ceresole, nel massiccio del Gran Paradiso, alta m. 3777.
La cordata, composta dal C. M. Leopoldo Saletti e dagli avanguardisti Gino Costa e Guido Notario, partita dall'Alpe Bruna alle ore 4,30 del 24 settembre scorso, si portava all'attacco della parete. Su questa cresta terminale, attaccavano il canale ghiacciato e lo risalivano con lungo lavoro di piccozza fino all'attacco delle rocce della piramide terminale. La scalata di quest'ultima fu particolarmente difficoltosa, date le condizioni pressoché invernali della montagna.
La vetta estrema venne raggiunta verso le ore 14, fra raffiche di tormenta. Il tempo, infatti, che nelle prime ore del giorno era abbastanza promettente, verso le 10 si guastò, rendendo problematica la ascensione e precipitando il riorno che fu effettuato tra l'imperversare del maltempo.
E' questa la nuova via aperta nel gruppo del Gran Paradiso dalle varie cordate del Manipolo d'Alta montagna della G. I. L. al comando del C. M. Saletti.

61 vie nuove

In questi giorni sono rientrati in Italia i componenti la Spedizione Italiana Alpi Albanesi 1940, che ha suscitato l'interessamento delle Autorità locali dalle quali ha avuto il massimo appoggio.
Per la prima volta sono state percorse in Albania tutte le catene di interesse alpinistico. E' stato raccolto numeroso materiale che metterà in luce grandi risorse turistiche da valorizzare.
Quelle parte integrante di questa attività sono state fatte pure delle relazioni sulle possibilità venatorie e sul folclore.
Il primo risultato pratico di questi lavori è stato la collaborazione con gli Enti competenti per la realizzazione di un primo piano di costruzione di rifugi.
L'iniziativa dell'ing. Leandro Mazzoni del C.A.I. di Torino, dell'ing. Piero Ghiglione del C.A.I. e del dott. Luigi Santurini del C.A.I.-GUF di Roma, componenti la spedizione, suscitò certamente grande interesse nell'ambiente alpinistico al quale si presenta un nuovo campo dolomitico sin'ora sconosciuto.

Nuova via aperta in val Masino

Il giorno 24 scorso, Angelo Calegari, con la sorella Carla, del C.A.I. e Sci C.A.I. Milano, e Virgilio Fiorelli (in cordata anche Giulio Fiorelli di anni 13) hanno effettuato la prima ascensione della Punta Settenoriale, m. 2956 (altimetro) del Pizzo Scerota, per lo Spigolo N.E. che erissimo piombava sul Passo Sud del Porcellino. Nell'arrampicata, furono usati 7 chiodi, di cui 2 rimasti in parete.
Nell'esame bibliografica R. M. del C.A.I. 1935-1940 tale itinerario non risulta percorso.

La Punta Piaz per la fessura della parete Ovest

Il 16 scorso, nel gruppo delle Torri del Vaiolet, sopra Viso di Fassa, la cordata composta da Gianni Mohor, il noto portatore del C.A.I. Trieste e istruttore della Scuola nazionale d'Alpinismo di Val Rosandra, da Pater Walter e dalla giovanissima Linuccia Dossena, ha compiuto la prima ascensione assoluta della Punta Piaz per la fessura del-

PRIME ASCENSIONI

Parete ovest, dopo tre ore di arrampicata effettuata con freddo intenso.

Ecco la breve relazione tecnica dell'impresa:
«Dal Rifugio Alberto I si sale il sentierino che porta alla base dello spigolo della Punta Piaz. Di qua si scende per due diedri aperti di circa 25 metri e si giunge su una obliqua cengia detritica che costituisce la base della fessura («ometto»). Si sale per questa circa 80 metri, arrivando su una cengia sotto la parete Nord e di qua in vetta.
Difficoltà complessive: 5,0 grado superiore.
Chiodi usati: quattro, di cui due lasciati in parete.
Tempo impiegato: tre ore.
Nota: a metà fessura roccia vetrata».

Con questa nuova via Gianni Mohor ha al suo attivo, quest'anno, cinque prime ascensioni nel gruppo del Catinaccio.

Parete S.E. del Sass da Lec

La parete è indicata Est sul «Castiglioni», ma invece è orientata a S-E. La via nuova aperta dai fratelli Guido e Leopoldo Baumgartner del C. A. I. G. U. F. dell'Urbe, si svolge lungo il marcato canalone sulla destra della parete, già segnalato dal «Castiglioni» come possibile itinerario di salita.

Parete est della Punta Ceresole

Il manipolo d'alta montagna della Legione alpina della G. I. L. di Torino ha concluso la sua azione con un'importante via nuova alla Punta di Ceresole, nel massiccio del Gran Paradiso, alta m. 3777.
La cordata, composta dal C. M. Leopoldo Saletti e dagli avanguardisti Gino Costa e Guido Notario, partita dall'Alpe Bruna alle ore 4,30 del 24 settembre scorso, si portava all'attacco della parete. Su questa cresta terminale, attaccavano il canale ghiacciato e lo risalivano con lungo lavoro di piccozza fino all'attacco delle rocce della piramide terminale. La scalata di quest'ultima fu particolarmente difficoltosa, date le condizioni pressoché invernali della montagna.
La vetta estrema venne raggiunta verso le ore 14, fra raffiche di tormenta. Il tempo, infatti, che nelle prime ore del giorno era abbastanza promettente, verso le 10 si guastò, rendendo problematica la ascensione e precipitando il riorno che fu effettuato tra l'imperversare del maltempo.
E' questa la nuova via aperta nel gruppo del Gran Paradiso dalle varie cordate del Manipolo d'Alta montagna della G. I. L. al comando del C. M. Saletti.

61 vie nuove

In questi giorni sono rientrati in Italia i componenti la Spedizione Italiana Alpi Albanesi 1940, che ha suscitato l'interessamento delle Autorità locali dalle quali ha avuto il massimo appoggio.
Per la prima volta sono state percorse in Albania tutte le catene di interesse alpinistico. E' stato raccolto numeroso materiale che metterà in luce grandi risorse turistiche da valorizzare.
Quelle parte integrante di questa attività sono state fatte pure delle relazioni sulle possibilità venatorie e sul folclore.
Il primo risultato pratico di questi lavori è stato la collaborazione con gli Enti competenti per la realizzazione di un primo piano di costruzione di rifugi.
L'iniziativa dell'ing. Leandro Mazzoni del C.A.I. di Torino, dell'ing. Piero Ghiglione del C.A.I. e del dott. Luigi Santurini del C.A.I.-GUF di Roma, componenti la spedizione, suscitò certamente grande interesse nell'ambiente alpinistico al quale si presenta un nuovo campo dolomitico sin'ora sconosciuto.

Nuova via aperta in val Masino

Il giorno 24 scorso, Angelo Calegari, con la sorella Carla, del C.A.I. e Sci C.A.I. Milano, e Virgilio Fiorelli (in cordata anche Giulio Fiorelli di anni 13) hanno effettuato la prima ascensione della Punta Settenoriale, m. 2956 (altimetro) del Pizzo Scerota, per lo Spigolo N.E. che erissimo piombava sul Passo Sud del Porcellino. Nell'arrampicata, furono usati 7 chiodi, di cui 2 rimasti in parete.
Nell'esame bibliografica R. M. del C.A.I. 1935-1940 tale itinerario non risulta percorso.

La Punta Piaz per la fessura della parete Ovest

Il 16 scorso, nel gruppo delle Torri del Vaiolet, sopra Viso di Fassa, la cordata composta da Gianni Mohor, il noto portatore del C.A.I. Trieste e istruttore della Scuola nazionale d'Alpinismo di Val Rosandra, da Pater Walter e dalla giovanissima Linuccia Dossena, ha compiuto la prima ascensione assoluta della Punta Piaz per la fessura del-

PRIME ASCENSIONI

Parete ovest, dopo tre ore di arrampicata effettuata con freddo intenso.

Ecco la breve relazione tecnica dell'impresa:
«Dal Rifugio Alberto I si sale il sentierino che porta alla base dello spigolo della Punta Piaz. Di qua si scende per due diedri aperti di circa 25 metri e si giunge su una obliqua cengia detritica che costituisce la base della fessura («ometto»). Si sale per questa circa 80 metri, arrivando su una cengia sotto la parete Nord e di qua in vetta.
Difficoltà complessive: 5,0 grado superiore.
Chiodi usati: quattro, di cui due lasciati in parete.
Tempo impiegato: tre ore.
Nota: a metà fessura roccia vetrata».

Con questa nuova via Gianni Mohor ha al suo attivo, quest'anno, cinque prime ascensioni nel gruppo del Catinaccio.

Parete S.E. del Sass da Lec

La parete è indicata Est sul «Castiglioni», ma invece è orientata a S-E. La via nuova aperta dai fratelli Guido e Leopoldo Baumgartner del C. A. I. G. U. F. dell'Urbe, si svolge lungo il marcato canalone sulla destra della parete, già segnalato dal «Castiglioni» come possibile itinerario di salita.

Parete est della Punta Ceresole

Il manipolo d'alta montagna della Legione alpina della G. I. L. di Torino ha concluso la sua azione con un'importante via nuova alla Punta di Ceresole, nel massiccio del Gran Paradiso, alta m. 3777.
La cordata, composta dal C. M. Leopoldo Saletti e dagli avanguardisti Gino Costa e Guido Notario, partita dall'Alpe Bruna alle ore 4,30 del 24 settembre scorso, si portava all'attacco della parete. Su questa cresta terminale, attaccavano il canale ghiacciato e lo risalivano con lungo lavoro di piccozza fino all'attacco delle rocce della piramide terminale. La scalata di quest'ultima fu particolarmente difficoltosa, date le condizioni pressoché invernali della montagna.
La vetta estrema venne raggiunta verso le ore 14, fra raffiche di tormenta. Il tempo, infatti, che nelle prime ore del giorno era abbastanza promettente, verso le 10 si guastò, rendendo problematica la ascensione e precipitando il riorno che fu effettuato tra l'imperversare del maltempo.
E' questa la nuova via aperta nel gruppo del Gran Paradiso dalle varie cordate del Manipolo d'Alta montagna della G. I. L. al comando del C. M. Saletti.

61 vie nuove

In questi giorni sono rientrati in Italia i componenti la Spedizione Italiana Alpi Albanesi 1940, che ha suscitato l'interessamento delle Autorità locali dalle quali ha avuto il massimo appoggio.
Per la prima volta sono state percorse in Albania tutte le catene di interesse alpinistico. E' stato raccolto numeroso materiale che metterà in luce grandi risorse turistiche da valorizzare.
Quelle parte integrante di questa attività sono state fatte pure delle relazioni sulle possibilità venatorie e sul folclore.
Il primo risultato pratico di questi lavori è stato la collaborazione con gli Enti competenti per la realizzazione di un primo piano di costruzione di rifugi.
L'iniziativa dell'ing. Leandro Mazzoni del C.A.I. di Torino, dell'ing. Piero Ghiglione del C.A.I. e del dott. Luigi Santurini del C.A.I.-GUF di Roma, componenti la spedizione, suscitò certamente grande interesse nell'ambiente alpinistico al quale si presenta un nuovo campo dolomitico sin'ora sconosciuto.

Nuova via aperta in val Masino

Il giorno 24 scorso, Angelo Calegari, con la sorella Carla, del C.A.I. e Sci C.A.I. Milano, e Virgilio Fiorelli (in cordata anche Giulio Fiorelli di anni 13) hanno effettuato la prima ascensione della Punta Settenoriale, m. 2956 (altimetro) del Pizzo Scerota, per lo Spigolo N.E. che erissimo piombava sul Passo Sud del Porcellino. Nell'arrampicata, furono usati 7 chiodi, di cui 2 rimasti in parete.
Nell'esame bibliografica R. M. del C.A.I. 1935-1940 tale itinerario non risulta percorso.

La Punta Piaz per la fessura della parete Ovest

Il 16 scorso, nel gruppo delle Torri del Vaiolet, sopra Viso di Fassa, la cordata composta da Gianni Mohor, il noto portatore del C.A.I. Trieste e istruttore della Scuola nazionale d'Alpinismo di Val Rosandra, da Pater Walter e dalla giovanissima Linuccia Dossena, ha compiuto la prima ascensione assoluta della Punta Piaz per la fessura del-

A.V.E.V.
l'Agenzia viaggi specializzata per le gite sciistiche, ha trasferito la propria sede da via Carlo Cattaneo, 1 a Via Carlo Alberto, 32 (Galleria Motta), conservando il telefono num. 12.293.
PRIME GITE SCIISTICHE
26-28 Ottobre
allo Stelvio . . . L.160
1-4 Novembre
a Madonna di Campiglio - 215
Richiedete il programma dettagliato.



CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

SEZIONE DI MILANO

Il Natale Alpino

Si è riunita la Commissione per il Natale Alpino, presieduta dal comm. Mario Bello, infaticabile organizzatore della geniale opera di assistenza e di amore per i bambini delle nostre vallate alpine. È noto come la Sezione di Milano del C.A.I. invii indumenti e giocattoli ai piccoli delle valli dove essa possiede i suoi 37 Rifugi Alpini e ciò per dimostrare il suo amore alle popolazioni che nel cuore dell'inverno custodiscono i rifugi stessi.

Già il compianto segretario sezionale Luigi Bietti ebbe per molti anni a collaborare con grandissimo entusiasmo tanto che alla sua morte nel 1937 un gruppo di soci istituì a suo nome un fondo che serve principalmente per la Val Masino.

La Commissione, come abbiamo visto, è stata ricostituita quest'anno e comprende i seguenti nomi di soci in gran parte già benemeriti per gli scorsi anni:

- Bello Mario, presidente.
- Bertel Angelo.
- Bignoni Cleotilla.
- Barberis rag. Erberto.
- De Hera nob. dott. Alberto.
- Frigerio Rachele.
- Frigerio dott. Celestino.
- Grassi Valentina.
- Lombardi Maria Vittoria.
- Isorni rag. Paolo.
- Murari Luciana.
- Rovere Renzo.
- Rossini rag. Antonio.
- Rotondi dott. Giosafatte.
- Tedeschi rag. Mario.
- Vitali rag. Franco.
- Zandri rag. Ermanno.
- Sappia Mario.

L'inizio della raccolta dei fondi e degli indumenti sarà dato da una manifestazione musicale e fotografica (a colori) che il comm. Mario Tedeschi intende presentare ad esaltazione della montagna: gli sarà prezioso collaboratore il cav. Erberto Barberis. La manifestazione, che sarà a piccola quota d'entrata, verrà sollecitamente organizzata ed i biglietti si potranno prossimamente ritirare in Segreteria.

La signorina Cleotilla Bignoni è anche quest'anno alla testa del gruppo benemerito delle signore e signorine che confezionano e raccolgono indumenti. Il rag. Vitali e il cav. Bertel sono efficacissimi collaboratori ed anche a loro si deve se negli anni la raccolta ha ottenuto un successo sperato. Il nob. De Hera ha messo quest'anno a disposizione il suo entusiastico appoggio per l'organizzazione ed è stato accolto con vivo compiacimento da tutti.

Naturalmente dopo la raccolta, avverrà la distribuzione nelle valli, sempre da parte dei membri del Comitato che si addossano ancora questa fatica non lieve: ma sempre la gioia del riconoscente saluto di tutti i piccoli dei nostri centri alpini è tale da ricompensarli del gravoso lavoro. Chi non ricorda le accoglienze avvenute dai nostri delegati signorina Bignoni in Alto Adige, cav. Barberis in Val Furga, rag. Vitali in Valtellina? L'appello è dunque aperto, ai buoni e memori soci: ricordarsi dei nostri cari valligiani.

I rifugi aperti tutto l'anno sono:

Carlo Porta, ai Resinelli
Luigi Brioschi, vetta Grigna Settentrionale
Nino Corsi, in val Martello.

In occasione delle prossime giornate festive l'apertura di alcuni rifugi della «Valfurva» è molto probabile; scrivere ai custodi o chiedere informazioni in Segreteria.

(m. 3704), dalla Cuna delle Rosole (m. 2774), del Monte Cevedale (m. 3385), le tre Cime di Venezia (m. 3385). Il bellissimo Lago del Careser (m. 2599) col sovrastante lago pianeggiante trovati ad un'ora dal Rifugio con un panorama di splendidi ghiacciai.

Nel 1938 la Sezione di Milano otteneva dalla consorella Sezione di Trento la cessione del vecchio Rifugio Cevedale e lo dedicava al patriota trentino, amatissimo da noi tutti, senatore Guido Larcher. Purtroppo le circostanze non permisero di compiere quei lavori indispensabili che risultarono indicati dalla solerte cura del custode signor Felice Sanzi, accertati da un sopralluogo dell'ing. Cesare De Michel.

Nella prossima estate si procederà però senz'altro ai non gravi lavori. Ecco perché il gesto generoso ed altamente encomiabile dell'ing. Gianfranco Casati Brioschi è venuto tempestivamente a permettere la risoluzione del problema. Il Presidente ha rivolto al donatore un caldo ringraziamento anche a nome di tutti i Soci della Sezione.

Pro Natale alpino

sono in vendita alcuni quadri offerti dai pittori Achille Jemoli e Paolo Puzo. I quadri sono esposti nel salone della sede in via Silvio Pellico, 6, ove si prende nota delle offerte.

Alto incarico al gen. Federico De Giorgis

Farà piacere ai nostri soci sapere che il nostro amato consocio, Generale degli Alpini Federico De Giorgis, già comandante della Divisione Alpina «Julia» in Albania, è stato ora incaricato di un'alta missione nelle terre del Mediterraneo orientale.

Alla valentia del forte campione alpino è commessa una grande delicata responsabilità. Egli ha inviato i saluti più cordiali al Dr. Guido Bertarelli ed ai soci tutti della Sezione di Milano.

La chiusura dei Rifugi

Si ricorda che col 28 corrente più nessun rifugio ad apertura temporanea rimarrà aperto: quasi tutti sono venuti già man mano chiudendosi. Solo il «Luigi Bietti», a Releccio, protrarrà la chiusura al 28 ottobre.

I rifugi aperti tutto l'anno sono:

Carlo Porta, ai Resinelli
Luigi Brioschi, vetta Grigna Settentrionale
Nino Corsi, in val Martello.

In occasione delle prossime giornate festive l'apertura di alcuni rifugi della «Valfurva» è molto probabile; scrivere ai custodi o chiedere informazioni in Segreteria.

I rifugi aperti tutto l'anno sono:

Carlo Porta, ai Resinelli
Luigi Brioschi, vetta Grigna Settentrionale
Nino Corsi, in val Martello.

Si ricorda col 28 corrente scade la quota sociale. Consoci pagate in tempo la quota sociale senza di che dal 29 ottobre 1940-XIX non sarete più assicurati.

Il «Bollettino della neve» dello Sci Cai Milano

La pubblicazione del Bollettino della Neve avrà quest'anno inizio con venerdì 29 novembre p. v. Da tale data il bollettino verrà affisso in ogni venerdì. I soci sono invitati a prendere visione di questa interessantissima pubblicazione settimanale dello Sci C.A.I., pubblicazione che come è noto venne iniziata per la prima volta nel 1922 e continuata regolarmente.

È APERTO IL TESSERAMENTO PER L'ANNO 1940-1941-XIX ALPINISTI, SCIATORI, ISCRIVETEVI AL C.A.I.

OLTRE AI VANTAGGI MORALI IL C.A.I. VI OFFRE:

Assicurazione

1. Rivista mensile illustrata.
2. Lo Scarpone, giornale quindicinale d'alpinismo.
3. Sconto 50 per cento e più sulle pubblicazioni editte dal C.A.I. (Guida dei Monti d'Italia, Guide e carte scistiche, manuali alpini, sticci, scistici e scientifici, opere letterarie).
4. Sconto 20 per cento sulle carte editte dall'I.G.M.
5. Esenzione dalla tassa d'ingresso nei 350 rifugi del C.A.I.
6. Riduzione 50 per cento sulle tariffe di pernottamento nei rifugi del C.A.I.
7. Riduzione 15 per cento sulle tariffe delle cibarie nei rifugi del C.A.I.
8. Riduzioni nei rifugi di C. A. esteri con i quali esiste reciprocità di trattamento.

Vantaggi vari

9. 70 per cento individuale sulle FF. SS. (ai soci-vitalizi, ordinari, popolari, GUF ordinari, GIL ordinari), con speciali norme.
10. 50 per cento individuale sulle FF. SS. con norme speciali.
11. 50 per cento collettivo sulle FF. SS. (per comitive di almeno 5 persone e per qualsiasi destinazione).
12. 30 per cento su alcune linee di navigazione marittima.
13. Sconti su varie linee automobilistiche e funivie.

Quote sociali

Socio vitalizio L. 500, una volta tanto - Socio ordinario (compresa l'assicurazione infortuni) L. 61,50 annuali - Socio popolare (assimilazione) (compresa) L. 46,50 annuali. I giovani appartenenti alla GIL ed al GUF godono di speciali riduzioni di quota.

Per i soci appartenenti alle categorie Vitalizi, GUF ordinari e aggregati, l'assicurazione è facoltativa. L'assicurazione facoltativa consiste in L. 6 in più della quota sociale.

La Segreteria è aperta tutti i giorni feriali e nelle serate di martedì e venerdì dalle ore 21 alle 22,30.

Gruppo Alpinistico "Fior di Rocca" Sull'Alpe di Siusi

Sottosezione C.A.I. - MILANO - Via Torino, 51

Gita scistica di apertura

Giorni 1, 2, 3 e 4 novembre p. v. in Valfurva

In occasione di queste feste la nostra Società organizza alcune gite sci-alpinistiche, con base al Rifugio Branca, sopra S. Caterina Valfurva.

Ecco il programma:

Venerdì 1-11: ore 5,30 ritrovo Piazza Diaz.

Ore 6 partenza.

Ore 12 arrivo a S. Caterina Valfurva. Colazione libera e proseguimento per il rifugio Branca. Cena e pernottamento.

Sabato 2-11: Escursione alla Punta S. Matteo (m. 3684).

Domenica 3-11: Escursione alla Cima Tresero (m. 3602).

Lunedì 4-11: Escursione al Monte Pasquale (m. 3550).

Lunedì 4-11: ore 14,45 ritrovo a S. Caterina.

Ore 15 Partenza.

Ore 22 arrivo a Milano.

La gita ha carattere scialpinistica, ma dato che la base è fissata all'ottimo rifugio Branca, facilmente accessibile da S. Caterina, ad essa potranno partecipare anche elementi di media capacità scistica i quali potranno trovare campo per le loro esercitazioni nelle vicinanze del rifugio.

Coloro che intendono invece partecipare alle escursioni in programma, dovranno essere a per allenamento e per capacità all'altezza richiesta dalle escursioni stesse. Il Direttore di gita comunque ha la facoltà di escludere quegli elementi che, a suo giudizio, non sono idonei.

E' opportuno che le iscrizioni vengano fatte per cordate al completo. Equipaggiamento d'alta montagna.

La quota, comprendente il viaggio in torpedone, il per-

Sottosezione G. A. M.

La Direzione del Gruppo Amici della Montagna sta compilando il programma dell'attività della Sottosezione per lo Anno XIX. E' pur tenuto conto dell'attuale delicato momento, sarà però vario ed interessante.

Nel prossimo numero de «Lo Scarpone» daremo l'elenco delle gite in programma per la prossima stagione invernale.

Giovedì 26 u. s. questa Sottosezione ha fatto proiettare nella propria sede, gremiutissima, alcune pellicole a passivo ridotto riguardanti la spedizione allo Spizberg in canoa. Sono state pure proiettate, in seguito, un centinaio di interessantissime fotografie a colori eseguite da soci del G. A. M.

Il 31 corrente verrà effettuata un'altra proiezione, sempre nella sede del G. A. M., di pellicole tedesche intitolate «A-crobratismo, canoistico su acque turbinate».

Sottosezione F. A. L. C.

Successo dell'accantonamento alla Marmolada

L'accantonamento alla Marmolada ha ottenuto un successo che, date le circostanze, era completamente insperato.

Infatti ben 77 persone, per un complesso di 854 giornate di presenza (non molto meno quindi dell'anno scorso) si sono alternate ai Rifugi Marmolada, Fedai e Venezia.

La località ha quindi incontrato il pieno favore dei soci. ed anche il trattamento avuto nel vitto è stato di piena soddisfazione.

Salvo pochissime eccezioni, tutti i partecipanti all'accantonamento hanno salito la Marmolada, e diverse volte è stata celebrata da sacerdoti soci della Falc la S. Messa sulla vetta.

Molto apprezzata l'organizzazione del viaggio da Bolzano a Canazei e viceversa, passando per il Lago di Carezza e il Passo di Costalunga, a mezzo di ottimi torpedoni da gran turismo.

Alcuni soci, effettuando gite dall'accantonamento, raccolsero e portarono al Rif. Marmolada una notevole quantità di rottami metallici residuati dalla grande guerra, posti in seguito a disposizione del Commissario Prefettizio di Canazei, quale piccolo ma pur utile contributo alla raccolta di metalli per la Patria in armi.

Ripresa di attività

Il Consiglio, nella sua ultima seduta, ha deciso di riprendere coll'anno XIX la normale attività anche per quanto riguarda le gite domenicali.

Stante però la persistente incertezza per quanto riguarda la possibilità di utilizzo dei mezzi di trasporto, non si è creduto opportuno di redigere, come di consueto, il calendario gite per tutto l'anno, riservandosi di provvedere tempestivamente di volta in volta secondo le circostanze e le possibilità.

Come è stata compiuta la "direttissima" su la parete est di Rocca Pendice

Il 6-corrente una cordata di rocciatori padovani, composta di Antonio Bettella, Aldo Bianchini e Romeo Morten, ha compiuto la direttissima della parete est di Rocca Pendice. Attaccata la parete alle 5 del mattino, la cordata alle 21 circa era all'altezza delle lettere cubitali che formano la parola «Duce». Colti dalla traversata e subito si trovarono di fronte al tratto della parete che sembrava assolutamente inaccessibile. Completamente strapiombante e peggio ancora, la roccia non permetteva l'uso dei chiodi. Bettella non si scoraggiò, e procedette: si era alzato per un miracolo di equilibrio per una decina di metri quando

La cordata formata dai soci della Sezione legnanes del C. A. I. Viganò Oreste c. c., Bassis Menotti e Rovada Oreste dell'O. N. D. «Guedoz» ha compiuto la prima salita per spigolo sud della seconda guglia del Colle del Pertusio, a destra della piramide Guedoz che denominarono «Guglia Legnana».

Vi si giunge dai Resinelli per il sentiero delle Foppe che porta alla Rosalba fino all'innesto del sentiero che viene dai Colonghi; si sale ancora per cinquanta metri circa poi si lascia il sentiero e si entra a sinistra in un canale erboso che giunge fino ai piedi della parete che si erge giallognola e verticale al centro.

Relazione tecnica. — Si inizia la salita a destra della larga parete e si incontrano alcune piante. Si prosegue sino quasi a raggiungere un altro gruppo di piante per poi salire, obliquando leggermente a sinistra, sino ad un pianerottolo (Chiodo). Proseguendo direttamente si arriva ad un canalicolo ostruito da una lama di roccia sporgente, mal sicuro, le rende difficile il passaggio. Superarla a destra, del ciuffo d'erba incastrati nel canale, rendono maggiormente difficile l'arrampicata. Per appigliarsi s'arriva ad una placca che forma una fessura con il canalicolo; placca e fessura privi d'appigli. La fessura permette di raggiungere dopo un passaggio alla Dülfer la sommità della placca (Chiodo). Per canale friabilissimo si giunge sulla cresta che prosegue frastagliatissima sino in vetta.

La discesa si effettua sul versante a Nord con calate a corda doppia.

Altezza della parete m. 90 circa; ore impiegate tre; chiodi usati 8, di cui lasciati in parete 2; roccia friabile; difficoltà di 4.0 grado con passaggi di 5.0.

Proseguirono ancora un po' per trovare un posticino più comodo e quindi si assicurarono per passare la notte in parete. Era avvenuto che, durante la salita del sacco, che

mancatogli l'appiglio, «volò». Il secondo, Morten, fu lesto a manovrare la corda accorciando così il volo. Fortunatamente Bettella rimase incolume e subito, come se nulla fosse accaduto, riprese ad arrampicare e vinse, passando alle 18,30 i tre alpinisti, superato quello che il tratto più difficile della nuova «via», erano su una piccola cengia e decidevano di bivaccare dato che ormai si avvicinava l'oscurità.

Domenica 29 settembre Antonio Bettella, Romeo Morten e Aldo Bianchini si erano recati per l'ennesima volta a studiare la «via», e ciò avevano fatto discendendo dalla vetta di Rocca Pendice con una serie di corde doppie. La pioggia li colse all'improvviso e, non solo ostacolò la discesa, ma bensì impedì ai tre alpinisti di iniziare la salita. Essi si erano perfettamente resi conto dell'estrema difficoltà con cui andavano incontro, ma si erano convinti che la impresa era fattibile. Lasciarla così il tentativo per quel giorno domenica scorsa Bettella, Bianchini e Morten erano all'attacco, fiduciosi che il tempo non li avrebbe traditi. Erano partiti dalla città in bicicletta alle 4 del mattino con circa 200 metri fra corda e cordino, chiodi moschettoni in quantità, e alle 6,30 iniziavano la loro fatica trovandosi impegnati subito con difficoltà eccezionali.

Bettella era capocordata, Morten secondo e Bianchini terzo.

A mezzogiorno i tre arrampicatori si erano alzati di soli 70 metri. Erano arrivati cioè al punto dove un'altra cordata, capitanata dallo studente padovano del Guf Pierson aveva dovuto battere in ritirata non essendo riuscita a passare.

In seguito, superato questo punto Bettella e compagni dovevano constatare che esso non era il più duro e che ben più difficili ce n'erano più su.

Fecero, infatti, una breve

oscurità, i tre ardimentosi hanno bivaccato in parete in attesa di ultimare la scalata la mattina seguente.

La scalata costituiva una impresa di eccezionale valore alpinistico e lo stesso Comici un giorno, trovandosi a Padova coi camerati del C. A. I. locale si recò ad esaminarla ed ebbe a classificarla un classico sesto grado.

Ecco come si è svolta l'arrampicata, attraverso una corrispondenza pervenuta da Padova:

Domenica 29 settembre Antonio Bettella, Romeo Morten e Aldo Bianchini si erano recati per l'ennesima volta a studiare la «via», e ciò avevano fatto discendendo dalla vetta di Rocca Pendice con una serie di corde doppie. La pioggia li colse all'improvviso e, non solo ostacolò la discesa, ma bensì impedì ai tre alpinisti di iniziare la salita. Essi si erano perfettamente resi conto dell'estrema difficoltà con cui andavano incontro, ma si erano convinti che la impresa era fattibile. Lasciarla così il tentativo per quel giorno domenica scorsa Bettella, Bianchini e Morten erano all'attacco, fiduciosi che il tempo non li avrebbe traditi. Erano partiti dalla città in bicicletta alle 4 del mattino con circa 200 metri fra corda e cordino, chiodi moschettoni in quantità, e alle 6,30 iniziavano la loro fatica trovandosi impegnati subito con difficoltà eccezionali.

Bettella era capocordata, Morten secondo e Bianchini terzo.

A mezzogiorno i tre arrampicatori si erano alzati di soli 70 metri. Erano arrivati cioè al punto dove un'altra cordata, capitanata dallo studente padovano del Guf Pierson aveva dovuto battere in ritirata non essendo riuscita a passare.

In seguito, superato questo punto Bettella e compagni dovevano constatare che esso non era il più duro e che ben più difficili ce n'erano più su.

Fecero, infatti, una breve

veniva sempre tirato su a mezzo cordino, erano usciti fuori la boraccia con l'acqua e le lampade: essi allora si misero in comunicazione con alcuni camerati che dalla base avevano seguito l'ascensione e da essi ebbero, sempre attraverso la corda, acqua e vino e una coperta. Il bivacco così si svolse in ottime condizioni e all'alba i rocciatori erano di nuovo all'opera. Devidono dal punto ove sono innesse le lettere che formano la parola «Duce» per non creare un'arrampicata artificiale attraverso le lettere stesse, e proseguirono diritti incontrando ancora difficoltà di sesto grado.

Alle 13 i tre arrampicatori erano sulla vetta vincitori.

In complesso 20 ore di arrampicata effettiva; sessanta chiodi impiegati di cui 35 lasciati in parete e cinque perduti; difficoltà di sesto grado.

Nel sollecitare la bella impresa compiuta dagli arrampicatori padovani va ricordato che il merito di essa, che fa onore al Gruppo Rocciatori della locale Sezione del C.A.I., spetta soprattutto al camerato Antonio Bettella il quale, non solo fu colui che guidò la cordata alla conquista della parete, ma fu egli che tenacemente perseguì l'idea nell'intento specialmente di evitare, come giustificatamente si temeva, che la nuova «via» venisse aperta da alpinisti non di Padova.

La notizia è stata accolta con vivo compiacimento nell'ambiente alpinistico locale ove si sapeva che, quella che ormai veniva definita «la via del Duce» perché doveva condurre direttamente alla grandiosa dicitura che sovrasta la parete, era stata oggetto di numerosi ma vani tentativi per cui molti la ritenevano impossibile ad effettuarsi.

IN GRIGNA

Spigolo Sud Guglia Legnana

La cordata formata dai soci della Sezione legnanes del C. A. I. Viganò Oreste c. c., Bassis Menotti e Rovada Oreste dell'O. N. D. «Guedoz» ha compiuto la prima salita per spigolo sud della seconda guglia del Colle del Pertusio, a destra della piramide Guedoz che denominarono «Guglia Legnana».

Vi si giunge dai Resinelli per il sentiero delle Foppe che porta alla Rosalba fino all'innesto del sentiero che viene dai Colonghi; si sale ancora per cinquanta metri circa poi si lascia il sentiero e si entra a sinistra in un canale erboso che giunge fino ai piedi della parete che si erge giallognola e verticale al centro.

Relazione tecnica. — Si inizia la salita a destra della larga parete e si incontrano alcune piante. Si prosegue sino quasi a raggiungere un altro gruppo di piante per poi salire, obliquando leggermente a sinistra, sino ad un pianerottolo (Chiodo). Proseguendo direttamente si arriva ad un canalicolo ostruito da una lama di roccia sporgente, mal sicuro, le rende difficile il passaggio. Superarla a destra, del ciuffo d'erba incastrati nel canale, rendono maggiormente difficile l'arrampicata. Per appigliarsi s'arriva ad una placca che forma una fessura con il canalicolo; placca e fessura privi d'appigli. La fessura permette di raggiungere dopo un passaggio alla Dülfer la sommità della placca (Chiodo). Per canale friabilissimo si giunge sulla cresta che prosegue frastagliatissima sino in vetta.

La discesa si effettua sul versante a Nord con calate a corda doppia.

Altezza della parete m. 90 circa; ore impiegate tre; chiodi usati 8, di cui lasciati in parete 2; roccia friabile; difficoltà di 4.0 grado con passaggi di 5.0.

Proseguirono ancora un po' per trovare un posticino più comodo e quindi si assicurarono per passare la notte in parete. Era avvenuto che, durante la salita del sacco, che

mancatogli l'appiglio, «volò». Il secondo, Morten, fu lesto a manovrare la corda accorciando così il volo. Fortunatamente Bettella rimase incolume e subito, come se nulla fosse accaduto, riprese ad arrampicare e vinse, passando alle 18,30 i tre alpinisti, superato quello che il tratto più difficile della nuova «via», erano su una piccola cengia e decidevano di bivaccare dato che ormai si avvicinava l'oscurità.

Domenica 29 settembre Antonio Bettella, Romeo Morten e Aldo Bianchini si erano recati per l'ennesima volta a studiare la «via», e ciò avevano fatto discendendo dalla vetta di Rocca Pendice con una serie di corde doppie. La pioggia li colse all'improvviso e, non solo ostacolò la discesa, ma bensì impedì ai tre alpinisti di iniziare la salita. Essi si erano perfettamente resi conto dell'estrema difficoltà con cui andavano incontro, ma si erano convinti che la impresa era fattibile. Lasciarla così il tentativo per quel giorno domenica scorsa Bettella, Bianchini e Morten erano all'attacco, fiduciosi che il tempo non li avrebbe traditi. Erano partiti dalla città in bicicletta alle 4 del mattino con circa 200 metri fra corda e cordino, chiodi moschettoni in quantità, e alle 6,30 iniziavano la loro fatica trovandosi impegnati subito con difficoltà eccezionali.

Bettella era capocordata, Morten secondo e Bianchini terzo.

A mezzogiorno i tre arrampicatori si erano alzati di soli 70 metri. Erano arrivati cioè al punto dove un'altra cordata, capitanata dallo studente padovano del Guf Pierson aveva dovuto battere in ritirata non essendo riuscita a passare.

In seguito, superato questo punto Bettella e compagni dovevano constatare che esso non era il più duro e che ben più difficili ce n'erano più su.

Fecero, infatti, una breve

oscurità, i tre ardimentosi hanno bivaccato in parete in attesa di ultimare la scalata la mattina seguente.

La scalata costituiva una impresa di eccezionale valore alpinistico e lo stesso Comici un giorno, trovandosi a Padova coi camerati del C. A. I. locale si recò ad esaminarla ed ebbe a classificarla un classico sesto grado.

Ecco come si è svolta l'arrampicata, attraverso una corrispondenza pervenuta da Padova:

Domenica 29 settembre Antonio Bettella, Romeo Morten e Aldo Bianchini si erano recati per l'ennesima volta a studiare la «via», e ciò avevano fatto discendendo dalla vetta di Rocca Pendice con una serie di corde doppie. La pioggia li colse all'improvviso e, non solo ostacolò la discesa, ma bensì impedì ai tre alpinisti di iniziare la salita. Essi si erano perfettamente resi conto dell'estrema difficoltà con cui andavano incontro, ma si erano convinti che la impresa era fattibile. Lasciarla così il tentativo per quel giorno domenica scorsa Bettella, Bianchini e Morten erano all'attacco, fiduciosi che il tempo non li avrebbe traditi. Erano partiti dalla città in bicicletta alle 4 del mattino con circa 200 metri fra corda e cordino, chiodi moschettoni in quantità, e alle 6,30 iniziavano la loro fatica trovandosi impegnati subito con difficoltà eccezionali.

Bettella era capocordata, Morten secondo e Bianchini terzo.

A mezzogiorno i tre arrampicatori si erano alzati di soli 70 metri. Erano arrivati cioè al punto dove un'altra cordata, capitanata dallo studente padovano del Guf Pierson aveva dovuto battere in ritirata non essendo riuscita a passare.

In seguito, superato questo punto Bettella e compagni dovevano constatare che esso non era il più duro e che ben più difficili ce n'erano più su.

Fecero, infatti, una breve

TSCHAMBA-FII

E' inutile soffrire... quando con una sola applicazione di TSCHAMBA-FII, ogni doloroso arrossamento cutaneo prodotto dalla irradiazione solare, si trasforma rapidamente in una durevole ed omogenea abbronzatura.

Depositaro per l'Italia, Colonie e Albania:
G. SOFFIENTINI - MILANO

"So" sagliuto a gliu Gran Sasso!...

Come il treno, risalite le aspre gole di Androcco e vaticinate la Sella di Corino, si affacciate sulla Valle dell'Aterno, ci apparve, alta nel cielo, la bella montagna circondata da nuvole rosse per l'alba imminente.

Ci sorride da lungi coi primi raggi del sole, salutandoci. E poiché il treno correva veloce discendendo la valle la visione subitanea, quasi irreali, di questi affini brevi, per ricomparire più vivi il desiderio di tornare alla montagna madre che già protendeva verso di noi le sue grandi braccia possenti e la luce d'oro del suo sole.

Essa attendeva, immobile nello spazio, incrollabile contro gli elementi, eterna nel tempo; attendeva i piccoli uomini inquieti sempre vaganti per il mondo, portati dalla propria volontà o dall'altrui, soggiacenti ognora all'imperativo del destino.

Il treno si avvicinava rapidamente alla città dell'Aquila. Le case, dapprima confuse, andavano man mano assumendo forme e proporzioni reali. Striderono i freni ed il convoglio si arrestò.

L'autocorriera partente dal centro della città in breve volgere di tempo ci depose sul piazzale antistante alla stazione base della "funivia".

Pagai il mio tributo, sacrificando un ideale ad una comodità. Dal finestrino del carrello volante, andavo ora frugando con gli occhi i fianchi del monte: rivedevo i serpeggianti sentieri scoscesi che ora sembravano quasi innocenti...

Le greggi sparse tra il verde, i cani bianchi, una volta tanto terribili ed ora inoffensivi, e le prime rocce affioranti, come a preannunciare la struttura della montagna.

La folla dei ricordi si affacciava al mio spirito. Mi rivedevo bambino, quando il nonno dall'alto di un poggio di indicava, lontano contro la luce del cielo profondo, la bella montagna sveltante, bianca e suberba, tra un corteo vasto di cime minori: a levante i monti della Laguna ed a settentrione i bei monti della Sibilla, circonfusi dal mistero di strane leggende di fate e da quelle non meno strane delle gesta di Guerrin Meschino, invincibile campione della fede di Cristo.

Allora, il mio occhio nuovo ed intento, ed il mio spirito fanciullo, si spalancavano ad accogliere i primi misteri delle bellezze del mondo.

Immaginavo la montagna lontana, come il cuore della Patria. Un cuore immenso di pietra, proteso verso il cielo di Dio! Ma eccoci giunti; il carrello si arresta; l'aria frizzante ci dà il benvenuto delle altezze!

Dopo breve ascesa, Chianina ci accoglie ospitale e festante tra le mura del Rifugio. Er Gran Sasso

Oh pupazzetta!... E' un sogno 'sto Gran Sasso!... Er monte è tutto un magico sorriso De fiori e de profumati... Un paradiso Che nun t'aspetti a salti sur dar basso!...

Le stelle arpie!... Er fiore delicato Cor vestitino bianco suo de lana Che forse Gesù bono jé l'ha dato Pe' riparallo da la tramontana!... E tanto celo!... E l'infinito mare Lucetta ar sole nelle lontananze Tappeto azzurro, a piedi dell'artare De la montagna!... E vele de "paranze" Come ali bianche!... Da lontano, pare L'anima mia che insegue le speranze!

Fin da ora possiamo dire che il nuovo film è interessantissimo; il flusso più incondizionato ad Achille De Francesco che ne ha curato la regia. Il nome di De Francesco costituisce già una "marca" di ottima qualità, che si è affermata vespignoni nei precedenti lavori con "Lo sciatore di Passo Rolle" il giovane camerata è, alle nozze d'argento cinematografiche: si tratta infatti del 25.º film di montagna da lui

è sul noi, spaziando con una certa solennità per l'azzurro del cielo.

Un'improvviso levarsi del vento addensa su noi cumuli di nebbie.

Il mare si perde lontano, le valli scompaiono, il sole si oscura. Tutto fa prevedere l'avvicinarsi della tempesta. Ecco la infanzia con un imperversare di raffiche di nevischio e di grandine. In un attimo siamo interamente bagnati e intriziati. Ma rapidamente, come è nato, il vento muore.

Il sole irrompe di tra la cortina di nubi, ed uno sfavillio di luci ci inonda e ci riscalda. La montagna ritorna nella gloria del suo bel cielo sereno. Queste solitudini, fatte di fiori, di nevi, di rocce, son più belle, ora che sembrano rinnovate dall'improvviso lavacro.

Discendiamo con prudenti scivolata lungo il vasto nevaio. Dalla conca, le vette circostanti, formano un anfiteatro che richiama stranamente al pensiero l'emiciclo berniniato di San Pietro.

Sul ghiacciaio, voli di falchetti stridenti s'incrociano, e variopinte farfalle vagano, portate dal vento. Sembrano fiorivi, su queste distese bianche. Rumori misteriosi nel vasto silenzio, stricchiolii cristallini del ghiaccio che si fende, gorgoglii di acque invidiosissime.

Su in alto, a ridosso della parete bianca, una croce nera, ricorda la tragedia d'un uomo scomparso. Ma quale tomba più solenne e più degna per accogliere la morte di un uomo?

Il giorno volge alla fine. Le ore son trascorse insensibilmente. Prendiamo la via del ritorno. Con rapida discesa sul ghiainone siamo nella conca di Campo Pericoli ricolma di fiori, fatta ancor più bella dalle ultime luci radenti del sole che va declinando verso l'intermesole.

Prendiamo la via del ritorno. Con rapida discesa sul ghiainone siamo nella conca di Campo Pericoli ricolma di fiori, fatta ancor più bella dalle ultime luci radenti del sole che va declinando verso l'intermesole.

Prendiamo la via del ritorno. Con rapida discesa sul ghiainone siamo nella conca di Campo Pericoli ricolma di fiori, fatta ancor più bella dalle ultime luci radenti del sole che va declinando verso l'intermesole.

Prendiamo la via del ritorno. Con rapida discesa sul ghiainone siamo nella conca di Campo Pericoli ricolma di fiori, fatta ancor più bella dalle ultime luci radenti del sole che va declinando verso l'intermesole.

Prendiamo la via del ritorno. Con rapida discesa sul ghiainone siamo nella conca di Campo Pericoli ricolma di fiori, fatta ancor più bella dalle ultime luci radenti del sole che va declinando verso l'intermesole.

Prendiamo la via del ritorno. Con rapida discesa sul ghiainone siamo nella conca di Campo Pericoli ricolma di fiori, fatta ancor più bella dalle ultime luci radenti del sole che va declinando verso l'intermesole.

Prendiamo la via del ritorno. Con rapida discesa sul ghiainone siamo nella conca di Campo Pericoli ricolma di fiori, fatta ancor più bella dalle ultime luci radenti del sole che va declinando verso l'intermesole.

Prendiamo la via del ritorno. Con rapida discesa sul ghiainone siamo nella conca di Campo Pericoli ricolma di fiori, fatta ancor più bella dalle ultime luci radenti del sole che va declinando verso l'intermesole.

Prendiamo la via del ritorno. Con rapida discesa sul ghiainone siamo nella conca di Campo Pericoli ricolma di fiori, fatta ancor più bella dalle ultime luci radenti del sole che va declinando verso l'intermesole.

Prendiamo la via del ritorno. Con rapida discesa sul ghiainone siamo nella conca di Campo Pericoli ricolma di fiori, fatta ancor più bella dalle ultime luci radenti del sole che va declinando verso l'intermesole.

Prendiamo la via del ritorno. Con rapida discesa sul ghiainone siamo nella conca di Campo Pericoli ricolma di fiori, fatta ancor più bella dalle ultime luci radenti del sole che va declinando verso l'intermesole.

Prendiamo la via del ritorno. Con rapida discesa sul ghiainone siamo nella conca di Campo Pericoli ricolma di fiori, fatta ancor più bella dalle ultime luci radenti del sole che va declinando verso l'intermesole.

Prendiamo la via del ritorno. Con rapida discesa sul ghiainone siamo nella conca di Campo Pericoli ricolma di fiori, fatta ancor più bella dalle ultime luci radenti del sole che va declinando verso l'intermesole.

Prendiamo la via del ritorno. Con rapida discesa sul ghiainone siamo nella conca di Campo Pericoli ricolma di fiori, fatta ancor più bella dalle ultime luci radenti del sole che va declinando verso l'intermesole.

Prendiamo la via del ritorno. Con rapida discesa sul ghiainone siamo nella conca di Campo Pericoli ricolma di fiori, fatta ancor più bella dalle ultime luci radenti del sole che va declinando verso l'intermesole.

Prendiamo la via del ritorno. Con rapida discesa sul ghiainone siamo nella conca di Campo Pericoli ricolma di fiori, fatta ancor più bella dalle ultime luci radenti del sole che va declinando verso l'intermesole.

È più tardi, quando nel salone delle riunioni, alla presenza di oltre trecento soci del Cai legnanese, il valente Muggiani ci ha proiettato alcuni bellissimi documenti di vita alpinistica estivo-invernale girati dall'Uget di Torino, non vi è sembrato, o amici di sacco e di corda, di rivivere in qualche scorcio panoramico, in qualche particolare di ghiaccio o di roccia, un attimo di nostra-vita alpinistica, passata, remota, ma che ha lasciato segni inconfondibili nell'animo e nel cuore?

La maestria cineasta di Muggiani ci ha permesso tutto questo e gli applausi a lui tributati ne sono sicura conferma.

Le stelle alte nel cielo, ci ritrovano all'uscita ed il buio della notte fonda ci disperse nel saluto e nell'augurio.

Alpinisti... calciatori. Per ritrovarci il giorno dopo sul campo di calcio della Manifattura di Legnano, cameratamente concesso, per una disputa di partita di calcio fra i soci legnanesi e quelli parabiaghesi del C.A.I. Veramente una partita di calcio non è un soggetto alpinistico. Né nemmeno questo sport gli assomiglia. E' troppo rasente terra. L'altro tratto lo spirito fra le ascese per la verità ideale.

Ma le rivalità fra i soci della sottosezione di Parabiago e quelli di Legnano hanno spinto le cose fino al punto di scendere praticamente sul terreno della disfidà. Per la cronaca i soci del Cai di Parabiago li chiameremo "barbagliati" e padrino di nome è di battesimo, l'uguetino Genesio che volle, dare man forte ai pupilli, giocando per loro nel ruolo di terzino. Dove si vede che il cameratismo alpino va oltre le vette infinite della montagna. Ma nonostante la sua prodiga difesa, irresistibile, sicura, oculata difesa, il Cai di Parabiago dovette soccombere per uno a zero...

In tanto la camerata Muggiani ritraeva nella sua Zeiss-Ikon la pipa di Pipetta e Pipetta con la pipa di marca esotica. A proposito, quando la cambierai?

In serata, a conclusione di due giornate passate in comune, l'indimenticabile cameratismo alpino, i soci uguetini con un'avveduto sincero, sentito, augurale, si sono accomiatati facendo ritorno a Torino.

Guido Buria

Guido Buria

Guido Buria

Guido Buria

Guido Buria

Guido Buria

Guido Buria

Guido Buria

Guido Buria

Guido Buria

Guido Buria

Guido Buria

Guido Buria

Guido Buria

Guido Buria

Guido Buria

NOTE sui RIFUGI

Riapertura del Plose. Dopo una lunga parentesi di inattività, il rifugio situato alla vetta del Monte Plose è stato, a cura del C.A.I. di Trento, il rifugio in parola gestito da custode ha iniziato infatti la sua regolare attività, che continuerà per tutto l'anno, compreso il periodo invernale.

Questa notizia sarà certamente accolta con soddisfazione dagli appassionati di questa vasta zona.

Sensazioni dal Campanile Basso di Bronia. Quando apprimo sulla vetta il sole ci accende la faccia, il rifugio fu sciolto allora l'ultimo legame e ci trovammo liberi, nel sole. La corda fu lasciata sulla proda dell'isola bagnata dall'abbisso, fida corda che unisci più che i corpi le anime di quelli che tu leggi e fai di due voleri quasi solo e due destini avvicini in un destino.

V'è un altare di roccia sulla cima: par dedicato alla Contemplazione; parla il vento alla pietra e la sua voce fa parte del silenzio senza fine.

Ora sublime delle vette, lieve divino premio che ogni scendere appaga: per la dura parete che respinge per lo spigolo aereo senza appigli per il freddo camino che regala nel vento che tormenta sulla corda per la fessura che non offre presa per il sostegno che ci viene messo per l'abbisso profondo che ci chiama e un po' di sole parte immenso dono.

Benedizione eterna delle vette tu ricolmi gli uomini con Dio plachi l'ansia del cuore che dimagisce all'anima inquietata nuova fede e induci noi a fraternità rifugio.

Nella dorata luce meridiana per un istante è pietoso il palpito di tutto l'universo e abbiamo colto l'attimo fuggente.

Luigi Negri

Luigi Negri

Luigi Negri

Luigi Negri

Luigi Negri

Luigi Negri

Luigi Negri

Luigi Negri

Luigi Negri

Luigi Negri

Luigi Negri

Luigi Negri

Luigi Negri

Luigi Negri

Luigi Negri

"LO SCIATORE DI PASSO ROLLE"



A cura del Cine-G.U.F. di Milano è stato terminato in questi giorni il montaggio di un nuovo film a colori d'alta montagna dal titolo: "Lo sciatore di Passo Rolle". Hanno collaborato alla buona riuscita di questo lavoro gli azzurri dello sci Giovanni Pauselli ed Edoardo Nicolacchi, protagonisti principali di "Francoboloni", che già riscosse grande successo col film "All'egra caccia", che molti dei nostri lettori conoscono.

Serata di cinealpinismo al C.A.I. di Legnano

Ritrovarsi qui a Legnano dopo un mese da una lontana tendopoli al Bianco dove, affratellati da una comune passione per la grande Alpe, soci ugetini di Torino fondendo il vero ideale, divennero, restando, ottimi amici, è stata veramente una felice, geniale, ammirata idea.

E presso la Sede del Cai di Legnano i camerati uguetini Genesio, presidente del sodalizio torinese, Muggiani, Calderan, Merlo e la camerata signora Muggiani che ha portato durante la serata una vivida, nota di squisita alpinistica gentilezza, hanno ritrovato, alla distanza, la cordiale schietta fraternità che ebbe modo di nascere in altri tempi lassù sotto la Nera di Péter, cementarsi poi, e rin saldarsi viepiù nella serata di sabato 5 ottobre u. s. E per una inversione di controcorrente, questa volta la gloria del rancio ha preceduto il salmo rituale cinealpinistico.

Incontro col diavolo delle Dolomiti

Il "diavolo" Tita Piazz l'estate scorsa. E non sono proprio un novellino, anche se potrei essere l'auspicato settimo figlio delle Dolomiti: ho fatto la traversata delle Torri del Vaolet - come capocordata (anche questa è un'annatazione clandestina), con una corda da fieno e senza moschettoni - quattro anni fa, quando non avevo ancora raggiunto la maggiore età.

Ma in quei tempi giravo al largo dai rifugi - neanche ora, del resto, mi ci fermo molto - perché ero sempre a corto di quadranti. L'estate scorsa, invece feci il signore, al Vaolet, come si struttura alla Scuola di Rocca, organizzata dal Guf di Bolzano. Il primo giorno della scuola gli allievi erano stanchi per il viaggio, e così Tanesini mi fa: "Conosci lo spigolo della Delago?"

La neve a Limone Piemonte

Sulle montagne vicine al Paese è caduta la prima neve: anche le cupole tonde del Morino e del monte Vecchio, nanerottolli tra i giganti, erano bianche e scintillavano superbiamente nel sole. Sui colli di Tenda si sono acuite leggere tormentate ed il livello della neve è salito agli ottanta centimetri. Ai Tre Aghi vi era una spessa coltre di cinquanta centimetri, come hanno potuto constatare alcuni sciatori che hanno voluto salire sin lassù per godersi questa primizia di stagione invernale. Abbiamo visto sui tratturi, candidi per un lieve strato di neve precoce, visitatori, il calpestio dei greggi: uno di essi scendeva belando incalzato dai fiocchi che cadevano senza tregua: per le mulattiere scendevano scampando gli armenti numerosi. Si prevedono per l'inverno prossimo nevicate abbondantissime: così dicono parecchi montanari e si sa che loro sono esperti meteorologi.

Advertisement for Vibram shoes, featuring an image of a shoe and text: "LA SCARPA VIBRAM CON SUOLA A CHIODI DI GOMMA".

Advertisement for L. Seveso clothing, featuring text: "L. SEVESO Via BRERA 6 - Tel. 80.873 - MILANO TENNIS • ALPINISMO COSTUMI DA BAGNO IMPERMEABILI • CONFEZIONI".

Advertisement for DERMONIX, featuring text: "DERMONIX Crema classica per scarpe da montagna e sci. Conserva a lungo le calzature. PRODOTTO ITALIANO".

Advertisement for SACCHI DA MONTAGNA, featuring an image of a person and text: "SACCHI DA MONTAGNA".

Advertisement for GIUSEPPE MERATI, featuring text: "GIUSEPPE MERATI continuando la vendita di specializzati costumi tanto per uomo che per signora, confezionati coi migliori tessuti".

U.G.E.T. Sezione C.A.I.

Piazza Castello - TORINO - Galleria Subalpina

Sono aperte le iscrizioni per l'anno 1940-1941

Al Dopolavoro UGET: Socio effettivo L. 23, Socio convivente » 14, Alla Sezione CAI-UGET: Socio ordinario L. 46,50

Al Gruppo Cine CAI-UGET: Socio ordinario L. 10, La Segreteria è aperta tutti i giorni feriali dalle 15 alle 18 e dalle 21 alle 23.

Ecco i vantaggi che la sezione CAI-UGET offre ai propri soci: PUBBLICAZIONI. - 1. Rivista mensile illustrata, 2. Lo Scarpone, giornale quindicinale d'alpinismo.

RIFUGI. - 5. Esenzione dalla tassa d'ingresso nel 350 rifugi del C.A.I. - 6. Riduzione del 50 per cento sulle tariffe di pernottamento nei rifugi del C.A.I.

RIIDUZIONI VIAGGI. - 9. 70 per cento individuale sulle FF. SS. (ai soci soci vitanti, ordinari, popolari, GUF ordinari, GIL ordinari), con speciali norme.

ASSICURAZIONE. - 14. Assicurazione contro gli infortuni alpinistici, L. 5000 in caso di morte; L. 10.000 in caso di invalidità permanente; L. 4 al giorno in caso di invalidità temporanea totale; L. 2 al giorno in caso di invalidità parziale.

CAMPI - ATTENDAMENTI - SETTIMANE ALPINE. - 15. Massime riduzioni per la partecipazione al Campo Nazionale CAI-UGET nel Gruppo del Monte Bianco - all'Attendamento Nazionale del CAI - alle Settimane alpine nei Rifugi del CAI.

VANTAGGI VARI. - 16. Certificato per l'ammissione nelle truppe alpine, con norme speciali. - 17. Frequenza della Sede sociale di oltre 150 sezioni del C.A.I. con facoltà di usufruire della biblioteca e degli strumenti. - 18. Partecipazione all'adunata nazionale, con sconti. - 19. Partecipazione alle gite sociali, con sconti. - 20. Partecipazione a manifestazioni varie inedite dalle Sezioni. - 21. Facilitazioni ed assistenze varie.

Agli amici della Sezione di Legnano del CAI

L'amicizia forgiata nella fune della valle Venti tra i soci della sezione di Legnano del C.A.I. e quelli della UGET, ha avuto modo di vigoreggiare da ottobre quando nella sede della consorella sezione di Legnano sono stati proiettati i film ripresi dal nostro Gruppo Cinematografico.

Gli amici di Legnano ci hanno circondato di tanta gentilezza da farci ritornare sovente con il pensiero alle belle ore trascorse in un così familiare ambiente alpinistico.

Queste prese di contatto tra sezione e sezione sono indubbiamente utili e diventano necessarie quando i soci hanno imparato a conoscersi nel rude ambiente alpinistico.

Abbiamo portato a Legnano la migliore produzione filmistica girata con tanta passione dai camerati del Gruppo Cine CAI-UGET, ed abbiamo ricevuto il caloroso plauso degli alpinisti legnanesi che ci è giunto particolarmente gradito, perché esternato da spettatori che amano e conoscono la montagna, non solo, ma sanno quali possono essere e sono i contorcimenti finanziari necessari per poter portare a termine un film a passo ridotto di una certa sostanza.

Una fusione sola tra vecchi e giovani alpinisti, ecco quello che abbiamo trovato a Legnano.

Sono quegli ambienti nei quali si accede senza sosta di anticamera e nei quali i mont, conseri e respiri come

CANAVESANA Festa dell'Uva

Qittimo successo ebbe la Festa dell'Uva, organizzata dalla Uget Canavesana, ai Boschi di Barbania, per la strada che dalla discesa « del Padre » conduce ai Boschi di Barbania, la comitiva Ugetina, preceduta dalla fanfara e da un carro allegorico appositamente attrezzato per l'occasione, si presentò sul luogo dei festeggiamenti ove l'esperta mano del soci aveva preparato un imbandieramento attirante la curiosità della popolazione locale.

Uno speciale distintivo, con un buono per ritiro d'un sacchetto di uva veniva da una coppia Ugetina offerto a tutti i partecipanti.

Intanto venivano formandosi le coppie bocciole che si disputavano in partite accanite il premio di un sacchetto di uva, mentre l'instancabile Vesco ne regolava la continuità, in mezzo all'entusiasmo della folla.

La gara fu molto interessante, in particolare per la parte di gara, in cui si disputò una gara di velocità, che in tempo di primato 23" si aggiudicò, come premio, una magnifica macchina fotografica.

La fanfara Ugetina intanto si presentò con la sua allegria, e intervenne, che dispostosi in un grande cerchio, al canto di canzoni popolari, giravano alla « bella l'avventura » mentre il nostro Corghi sorvegliando la durata dell'esecuzione, provava modo di dar consigli ai fotografi improvvisati per una ordinata e sicura ripresa dei momenti.

Quindi la partenza e la sfilata per Ciriò del carro dell'Uva, ingegnere all'Uget e l'arrivo in sede dove i gentili notabili distribuiranno a tutti l'Uva che del carro formava corone.

Se si considera la stagione già inoltrata, il successo è da considerarsi un fatto eccezionale, infatti tutto ciò che deve non soltanto alla organizzazione tecnica, ma anche a quella logistica, per la quale parte del successo è dovuto all'Azienda Turistica « del Gran Sasso » che ha collaborato, con la nostra Sezione e che ci auguriamo continui a collaborare nell'avvenire, onde assicurare una sempre maggiore frequenza degli alpinisti romani al Gran Sasso d'Italia.

Donatori di riviste del C.A.I.: Segnaliamo la signorina Ida Magrin e Comm. F. Spada che hanno donato di alcune riviste, Arnaldo Marchetti, Giorgio Ciceri, Gerardo Franco per numerosi numeri donati.

Credenziali e tessere ferroviarie. - Avvertiamo che le tessere ferroviarie vanno richieste almeno una settimana prima e che le credenziali si devono richiedere prima. Inutile presentarsi per richieste intempestive, si riceverebbe un no e si intralcerrebbe inutilmente il lavoro della segreteria.

Un lieto simposio ha offerto il camerata Aurelio Gentili in Sezione lunedì scorso, per festeggiare il suo trentennale matrimonio con la gentile socia Carla Roesler Franz. Intervenne il Presidente e tutto il Consiglio Direttivo e numerosi soci amici dei due fidanzati. La signorina Roesler Franz ha fatto un discorso, con squisita cortesia a tutti i presenti hanno molto gradito il ben fornito rinfresco messo a disposizione. I promessi sposi sono stati festeggiatissimi e sono fioccati gli auguri per una lieta vita, a gentili. Corre voce di un altro imminente avvenimento del genere. Pare che il protagonista sia uno dei nostri più attivi collaboratori: Ing. Arredi. E' in vista quindi un altro rinfresco al quale certamente gli amici faranno molto onore!

Nuovo rifugio nel Gran Sasso. A cura dell'Ente Provinciale del Turismo di Teramo, si sta costruendo un nuovo rifugio al Contrasto di Tivo, in regione Ara Pietra (q. 1800), alle falde del Cornio Piccolo. Il rifugio non è ancora aperto agli alpinisti e l'E.P. suddetto darà tempestivamente notizia del funzionamento.

Ciclo-escursionismo. Con una semplice cartolina, il dinamico e sportivo gruppo di soci: Cesare Mariani, Marcella Mirri e Marcella Benvenuto informava la Sezione di aver salito in bicicletta il Monte Amata. Essi pervennero alla cima con una salita interessantissima, traversata da Orvieto,

Abbate cura dei rifugi!

Il custode del Rifugio Monte Velino a Massa d'Albe, si lamenta che alcuni soci hanno perduto l'abitudine di lasciare il rifugio in disordine, dopo avervi pernottato. Speriamo che si tratti di casi sporadici, che in ogni modo non si devono assolutamente ripetere. Ricordino i soci che i rifugi sono il risultato di notevoli sacrifici e perciò debbono in ogni caso essere lasciati in ordine con il rispetto dovuto alla casa altrui. I soci debbono considerarsi soltanto ospiti nei rifugi e non padroni: la Sezione non può pagare servitori; perciò essi stessi devono provvedere, dopo averne usufruito, di rimetterli nel massimo buon ordine.

Il tesseramento è aperto. Il tesseramento per l'anno XIX è aperto. L'anno scorso la nostra Sezione ha battuto un primato con ben 637 nuovi soci, quest'anno riprende il suo moto ascensionale: chiediamo nuovi soci e invitiamo i vecchi soci a versare subito la quota dell'anno sociale. Ricordiamo che col 28 ottobre scadevano a tutti i soci le facilitazioni: non si possono più richiedere credenziali, non si godono le facilitazioni nei rifugi, la tessera è praticamente scaduta. Ecco le quote per l'anno XIX:

ORDINARIO L. 50, AGGREGATO » 25, MILITARE » 30, G. U. F. ORD. » 19, G. U. F. AGGR. » 9, G. I. L. ORD. » 19, G. I. L. AGGR. » 9, SOTTOSEZIONI ORDINARIO L. 30, AGGREGATO » 20.

I soci ordinari che hanno l'obbligo della assicurazione debbono versare L. 6 in più.

Gruppo Sciatori Penna Nera. Via Napo Torriani N. 24 MILANO

Assemblea annuale. Giovedì, 31 ottobre, alle ore 21,30, presso la Sede sociale si terrà l'assemblea dei soci col seguente ordine del giorno:

Relazione sportiva anno XVIII Bilancio anno XVIII Sede sociale Consiglio direttivo anno XIX.

I soci sono pertanto invitati in sede per tale riunione che particolarmente quest'anno assume carattere di eccezionale importanza. Le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei presenti.

Quote sociali. QUOTE SOCIALI. - Col prosimo 28 ottobre si inizia il nuovo anno sociale. A titolo di premio per i soci che verseranno entro novembre l'intera quota annuale, verrà fatta una sensibile riduzione.

Coloro che attualmente si trovano in arretrato coi pagamenti sono invitati a mettersi in regola con cortese sollecitudine. Gli impegni di cassa assunti non consentono ulteriori dilazioni, conosciamo in sensibilità i nostri soci e continuiamo, come in passato, sulla loro pronta risposta.

Le nostre calle. La casa del socio Attilio Grignani è stata allestita dalla nascita di un alpinista, si chiama Roberto Maurizio.

Donatori di riviste del C.A.I.: Segnaliamo la signorina Ida Magrin e Comm. F. Spada che hanno donato di alcune riviste, Arnaldo Marchetti, Giorgio Ciceri, Gerardo Franco per numerosi numeri donati.

Credenziali e tessere ferroviarie. - Avvertiamo che le tessere ferroviarie vanno richieste almeno una settimana prima e che le credenziali si devono richiedere prima. Inutile presentarsi per richieste intempestive, si riceverebbe un no e si intralcerrebbe inutilmente il lavoro della segreteria.

Un lieto simposio ha offerto il camerata Aurelio Gentili in Sezione lunedì scorso, per festeggiare il suo trentennale matrimonio con la gentile socia Carla Roesler Franz. Intervenne il Presidente e tutto il Consiglio Direttivo e numerosi soci amici dei due fidanzati. La signorina Roesler Franz ha fatto un discorso, con squisita cortesia a tutti i presenti hanno molto gradito il ben fornito rinfresco messo a disposizione. I promessi sposi sono stati festeggiatissimi e sono fioccati gli auguri per una lieta vita, a gentili. Corre voce di un altro imminente avvenimento del genere. Pare che il protagonista sia uno dei nostri più attivi collaboratori: Ing. Arredi. E' in vista quindi un altro rinfresco al quale certamente gli amici faranno molto onore!

Nuovo rifugio nel Gran Sasso. A cura dell'Ente Provinciale del Turismo di Teramo, si sta costruendo un nuovo rifugio al Contrasto di Tivo, in regione Ara Pietra (q. 1800), alle falde del Cornio Piccolo. Il rifugio non è ancora aperto agli alpinisti e l'E.P. suddetto darà tempestivamente notizia del funzionamento.

Ciclo-escursionismo. Con una semplice cartolina, il dinamico e sportivo gruppo di soci: Cesare Mariani, Marcella Mirri e Marcella Benvenuto informava la Sezione di aver salito in bicicletta il Monte Amata. Essi pervennero alla cima con una salita interessantissima, traversata da Orvieto,

S.E.M. Sezione C.A.I.

SCI C.A.I. - S.E.M. MILANO - Via Zebedia 9

Eco della nostra vendemmia. La giornata più bella, più radiosa, più splendente non poteva sorridere più limpida e di buona lega e di coraggio a tutta prova. Infatti non si sono lasciati sgomentare dall'incertezza del tempo nei giorni che precedevano la domenica, e, allegri come non mai, hanno salutato l'azzurra giornata ricca di sole, quasi a premio dell'oro sereno altissimo.

Stessi a Grandate siamo stati accolti con cordialità viva dal vecchio socio Rag. Guido Morosini (vecchio semino non di aspetto né di età), il quale, dopo di averci fatto visitare la curata la coltivazione di vendemmia nel capace pianere di prospere contadine, ci ha fatto scoprire abitudine nei caratteristici costumi delle donne del Comasco. Sorridenti e disinvolti ci hanno dissetati, e con la loro grazia sana e gentile, e con l'Uva dolcissima.

Dopo la breve sosta il nostro amico ci fece visitare la sua bella, ampia casa, riscuotendo da tutti esclamazioni di entusiasmo per la sua riposante ed invitante dimora.

Rifocillati così, la salita ci è sembrata meno ardua, e attraverso i viali silenziosi e romantici, siamo arrivati ilari e freschi alla Baita Corridoni.

Anche lassù l'accoglienza più calda e più cordiale ci attendeva: bandiere al vento ci hanno salutato con l'inesprimibile poesia del nostro unico, meraviglioso Tricolore.

Qui la compagnia si smista: chi ad ammirare su in cima il panorama sempre così intensamente bello del nostro Italianissimo lago di Como, chi ad impegnarsi in laboriosissime partite di bocce. Poi la colazione condita di umorismo, servita con grazia dalle gentili paesanelle e bionde e brune.

Naturalmente si sono riprese poi le acaloranti partite a bocce con esclamazioni più o meno squallanti.

Il nostro Benemerito Vice Presidente ha voluto con tanto squisito ricordare alla gioia dei presenti i cari camerati lontani auspicando ad un sempre maggior comprensione dei soci complessivi di altri.

Anche l'illustre Rag. Morosini ci ha detto due parole vibranti di entusiasmo alpino e fascista, inneggiando ai Camerati alle armi, al Duce, all'Italia, alla S.E.M.

Ma gradita sorpresa ci ha voluto fare il geniale della Baita signor signorini, offrendo ai soci della S.E.M. un quintale di castagne delle sue montagne, ad una nostra nuova gita.

Ritornati per altra via siamo scesi stanchi ed allegri in quella di Como, abbiamo pranzato in gruppi lungo le vie assolate ed azzurrissime in attesa del treno che ci ha riportato alle nostre case, con la soddisfazione di una domenica non sciupata, ma sanamente e limpidamente goduta.

Prossime gite. 20 ottobre. - Gita all'Alpe di Cuvignone, con salita al Monte Vudo e polentata al Rifugio Di Grandi. Partenza da Milano, Stazione Nord, alle ore 7,25. Ritorno previsto per le ore 19,35. Quota di partecipazione comprendente il viaggio, la polenta e gli uccelli L. 16, circa. Gita a carattere familiare, consigliabile anche ad intere famiglie: nonni, genitori, bimbi, come è accaduto durante la vendemmia.

26-27-28 ottobre. - Gita alla Alpe Pedriola, Rifugio Zamboni ed al Pizzo Bianco. Partenza in torpedone da Piazza Diaz sabato 26 ottobre ad ore 14,30 precise, ritorno previsto per le ore 22 di lunedì 28 ottobre. Quota di partecipazione: L. 65 per i soci L. 70, per i non soci, con diritto al viaggio, ai pernottamenti, alle due minestre nelle sere del 26 e 27 ottobre, ad due caffè-latte nel mattino del 27 e 28 ottobre. Iscrizioni limitate ad un massimo di venti persone. L'impresa che eseguirà il trasporto, garantisce un viaggio regolare sotto ogni aspetto, specialmente in riguardo all'oscuramento notturno. Le iscrizioni si ricevono esclusivamente presso la sede sociale dietro versamento della quota relativa.

La prossima stagione sciatoria. I soci sciatori attendono con impazienza la prima neve, ed ora stanno affilando le armi per subito approfittarne; la Presidenza Generale del C.A.I. e della F.I.S.I. hanno diramato istruzioni per il maggior potenziamento degli sport invernali, e noi faremo del nostro meglio per concretare un programma interessante e ricco di belle gite, ma nel medesimo tempo consono ai momenti che si stanno attraversando; cercheremo anche e soprattutto di valorizzare i nostri rifugi, i quali si prestano in modo e

S.E.M. Sezione C.A.I.

SCI C.A.I. - S.E.M. MILANO - Via Zebedia 9

Il nostro Gruppo fotografico. L'attività del nostro Gruppo fotografico continua in modo assai soddisfacente. Infatti la sera di martedì 10 ottobre il nostro socio Romolo Grassi ha proiettato in sede una interessantissima serie di oltre 100 diapositive a colori riprodotte la vita militare e località del Basso Piemonte, e vice finora ha prestato servizio militare. La serata ci è stata offerta in segno di saluto, perché il nostro amico in questi giorni è partito per l'Albania. Da queste colonne gli inviamo il nostro fraterno, cameratesco ricordo.

Di già che siamo in argomento fotografico, ricordiamo ancora a tutti i soci il concorso per una serie di belle fotografie riprodotte i nostri rifugi.

4 novembre. Commemorazione soci caduti. Fedeli alla nostra tradizione che si ripete ormai da oltre vent'anni, lunedì 4 novembre ad ore 10 in sede, verranno commemorati i nostri soci caduti nella Grande Guerra. In questo momento la cerimonia assume un alto significato che tutti devono comprendere, presentando numerosi.

E' iniziato il tesseramento per l'anno XIX. Si fa presente ai soci che per fruire delle riduzioni nei Rifugi e delle agevolazioni stabilite dal C.A.I., è necessario che essi siano in regola con il pagamento delle quote sociali.

Si esortano quindi i soci a voler provvedere con sollecitudine al pagamento delle quote per l'anno XIX, prevenendo che a partire dal 1.0 gennaio 1941 i custodi dei rifugi rifiuteranno le riduzioni previste nelle tabelle esposte per i prezzi delle vivande e per quello dei pernottamenti.

A titolo di premio il Consiglio Direttivo ha deciso di ripartire fra i soci che entro il 31 dicembre 1940-1941 avranno pagato la quota sociale, n. 225 buoni di pernottamento nei rifugi S.E.M., Pialera, Savoia. Detti buoni verranno estratti a sorte in n. 75 gruppi di tre. Ai soci nuovi che si iscriveranno entro il mese di marzo 1941 verranno offerti in omaggio n. 4 buoni di pernottamento gratuiti da usufruirsi nei rifugi S.E.M., Pialera, Savoia e Zamboni, durante l'anno X con esclusione del mese di agosto.

Le nostre quote sociali sono le seguenti: Socio vitalizio L. 500, una volta tanto. Socio effettivo ordinario L. 51,50 annuo. Socio effettivo aggregato L. 35,50 annuo. Socio effettivo ordinario ventennale L. 42,50 annuo. Socio effettivo ventennale aggregato L. 26,50 annuo. Socio minorenne L. 6, annuo.

I soci effettivi ordinari ed ordinari ventennali, hanno diritto di godere tutti indistintamente i benefici accordati dal C.A.I., alla Rivista Mensile « Le Alpi », al quindicinale « Lo Scarpone », ed alla assicurazione contro gli infortuni alpinistici.

I soci effettivi aggregati ed aggregati ventennali, hanno diritto a tutte le riduzioni previste.

Il nuovo tipo della massima robustezza che può servire anche da ufficio, vendesi nuovissima, non ancora adoperata. Prezzo di vendita normale L. 1600, cedesi per realizzo L. 1200. Scrivere A. M. presso LO SCARPONE - Via Plinio, 70 - Milano

SCIATORI adottate prodotti EMOR. FASGETTE - SHETTE - MOLLETTERE elastiche nei due sensi. VISIERE SPECIALI - GOCCE PER PARADOXICHE. Tutto tecnicamente perfetto.

Trifoglio portafortuna. Trifoglio è l'angolino moderno per applicare le fotografie sugli albumi. Richiedete il Trifoglio presso la miglior cartoleria e negozi articoli foto.

Il calendario agonistico della F. I. S. I.

La Federazione Italiana Sport Invernali ha invitato le Società Sportive dipendenti a rimettere entro il 25 corrente mese i loro programmi sportivi per la dovuta approvazione e per la formazione del calendario agonistico dell'anno XIX.

Nel frattempo i programmi sportivi della Società dovranno chiaramente specificare il genere della gara, la data e la località di effettuazione, la categoria alla quale è riservata ogni singola gara, tenendo presente che ogni specializzazione agonistica dovrà essere indicata per categorie (1.a categoria « azzurri », 2.a categoria « nazionali », 3.a categoria).

In caso di gare aperte a più categorie, le classifiche ed i premi dovranno risultare nettamente distinti.

La F.I.S.I. ha ricordato che nell'organizzazione in genere debbono essere tenute costantemente presenti le norme tecniche dei regolamenti federali e che, per l'ammissione alle gare, gli atleti dovranno essere in possesso della tessera agonistica dell'anno XIX.

Ha altresì richiamato l'attenzione di tutti i Dirigenti perché ad effettuazione di ogni singola gara, siano trasmessi immediatamente alla F.I.S.I. per la necessaria omologazione, i risultati e i fogli dei cronometristi.

2 ottobre: prima uscita invernale degli sciatori. L'abbassamento improvviso di temperatura, con conseguente maltempo, ha provocato fra l'altro numerose nevicate in molte zone della catena alpina. Ad esempio nell'alta Val Gardena, per tre giorni è nevicato incessantemente, tanto che a Plan e a Selva il 2 ottobre la neve superava i trenta centimetri e si è visto qualche sciatore calzare i fidi legni per le prime esercitazioni invernali.

La funivia del Ciampino riprenderà a giorni la sua attività per gli sciatori che risaleranno in Gardena per le loro evoluzioni.

Piccola Posta. Ing. F. P. Torino. - Vi abbiamo spedito da tempo i numeri mancanti e l'invio di un corriere ed un Valico del 9 corrente. Ritentiamo che a quest'ora ne sarete in possesso.

GASPARRE PASINI Direttore responsabile. Tipografia della Soc. Anon. Milanese Edit. (S.A.M.E.), Via Settala, 22, Milano

OCCASIONISSIMA macchina da scrivere OLIVETTI STUDIO 42 PORTATILE. il nuovo tipo della massima robustezza che può servire anche da ufficio, vendesi nuovissima, non ancora adoperata. Prezzo di vendita normale L. 1600, cedesi per realizzo L. 1200. Scrivere A. M. presso LO SCARPONE - Via Plinio, 70 - Milano

SCIATORI adottate prodotti EMOR. FASGETTE - SHETTE - MOLLETTERE elastiche nei due sensi. VISIERE SPECIALI - GOCCE PER PARADOXICHE. Tutto tecnicamente perfetto.

Trifoglio portafortuna. Trifoglio è l'angolino moderno per applicare le fotografie sugli albumi. Richiedete il Trifoglio presso la miglior cartoleria e negozi articoli foto.

Trifoglio è l'angolino moderno per applicare le fotografie sugli albumi. Richiedete il Trifoglio presso la miglior cartoleria e negozi articoli foto.

Trifoglio è l'angolino moderno per applicare le fotografie sugli albumi. Richiedete il Trifoglio presso la miglior cartoleria e negozi articoli foto.

Trifoglio è l'angolino moderno per applicare le fotografie sugli albumi. Richiedete il Trifoglio presso la miglior cartoleria e negozi articoli foto.

Trifoglio è l'angolino moderno per applicare le fotografie sugli albumi. Richiedete il Trifoglio presso la miglior cartoleria e negozi articoli foto.

Trifoglio è l'angolino moderno per applicare le fotografie sugli albumi. Richiedete il Trifoglio presso la miglior cartoleria e negozi articoli foto.

Trifoglio è l'angolino moderno per applicare le fotografie sugli albumi. Richiedete il Trifoglio presso la miglior cartoleria e negozi articoli foto.

Trifoglio è l'angolino moderno per applicare le fotografie sugli albumi. Richiedete il Trifoglio presso la miglior cartoleria e negozi articoli foto.

Trifoglio è l'angolino moderno per applicare le fotografie sugli albumi. Richiedete il Trifoglio presso la miglior cartoleria e negozi articoli foto.

Trifoglio è l'angolino moderno per applicare le fotografie sugli albumi. Richiedete il Trifoglio presso la miglior cartoleria e negozi articoli foto.

Trifoglio è l'angolino moderno per applicare le fotografie sugli albumi. Richiedete il Trifoglio presso la miglior cartoleria e negozi articoli foto.

Trifoglio è l'angolino moderno per applicare le fotografie sugli albumi. Richiedete il Trifoglio presso la miglior cartoleria e negozi articoli foto.

Trifoglio è l'angolino moderno per applicare le fotografie sugli albumi. Richiedete il Trifoglio presso la miglior cartoleria e negozi articoli foto.

Trifoglio è l'angolino moderno per applicare le fotografie sugli albumi. Richiedete il Trifoglio presso la miglior cartoleria e negozi articoli foto.

Trifoglio è l'angolino moderno per applicare le fotografie sugli albumi. Richiedete il Trifoglio presso la miglior cartoleria e negozi articoli foto.

Trifoglio è l'angolino moderno per applicare le fotografie sugli albumi. Richiedete il Trifoglio presso la miglior cartoleria e negozi articoli foto.

Trifoglio è l'angolino moderno per applicare le fotografie sugli albumi. Richiedete il Trifoglio presso la miglior cartoleria e negozi articoli foto.

Trifoglio è l'angolino moderno per applicare le fotografie sugli albumi. Richiedete il Trifoglio presso la miglior cartoleria e negozi articoli foto.